ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominc... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste Piazza C. Goldoni, 1. Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 21 Febbraio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 222; Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie N. 1627

La prossima ripresa parlamentare

Probabile riesame dei progetti militari

La data di riapertura della Camera e le sorti del progetto Di Giorgio

ROMA, 20

Stamane il ministro dell'Interno on. Federzoni si è recato al Quirinale per la consueta firma reale, ed ha sottoposto alla sanzione sovrana la nuova legge elettorale politica, approvata anche dal Senato. La legge, per essere perfetta, non attende ora che la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

A proposito delel notizie contradditorie circa la data di riapertura della Camera, l'*Idea Nazionale* dice non risultare per ora altro che questo: il Presidente del Consiglio, visto che le condizioni della sua salute vanno notevolmente migliorando, non ritiene che la data stabilita del 5 marzo per la riapertura della Camera debba essere preventivamente prorogata; ma poichè è noto che l'on. Mussolini non ritiene opportuno che Camera e Senato svolgano i propri lavori contemporaneamente, è logico supporre che, se per ipotesi l'imminente ripresa a palazzo Madama dovesse protrarsi più a lungo di quanto finora si crede, la riapertura della Camera dovrebbe per conseguenza essere rinviata, probabilmente al 12 marzo.

Per quel che riguarda il Senato, si informa che la riapertura dell'assembla vitalizia sarà fissata solo quando lo stato di salute dell'on. Mussolini permetterà di essere certi della sua presenza alla discussione dei progetit militari. Appunto per questo è stato deciso di mettere all'ordine del giorno del Senato prima i bilanci delle Finanze e dell'entrata, poi i disegni di legge presentati dal ministro Di Giorgio.

Secondo le voci che circolano negli ambienti vicini al Governo, il Senato si riaprirebbe il 27 ed occuperebbe le sedute di venerdì e sabato nell'approvazione dei due bilanci. Nella seduta del 26 sarà esaurita la discussione sui progetti militari, dopo il discorso ceh pronunzierà il maresciallo Cadorna, il quale, secondo quanto si afferma negli ambienti senatoriali, dopo aver indicato i punti dei progetti Di Giorgio da cui dissente, avanzerà la proposta di un riesame del complesso problema relativo al riordinamento dell'Esercito; proposta che, appoggiata dalla maggioranza, sarà accolta dal Governo.

Sempre secondo le voci di palazzo Madama, gli emendamenti che sarebbero suggeriti dal maresciallo Cadorna riguarderebbero la forza bilanciata e il rifornimento del materiale bellico. Per quanto si riferisce alla forza bilanciata, il maresciallo, pur riconoscendo l'impossibilità di fissare in maniera stabile ed invariabile gli stanziamenti di bilancio per il mantenimento dell'Esercito, proporrà che sia fissato almeno il minimo della forza bilanciata e che le cure del ministro della Guerra siano rivolte a rendere efficienti i magazzini militari.

Nei circoli politici si discute anche sulle modalità per riesame dei progetti militari e degli organi che tale riesame dovrebbero effettuare. Sembra che sarà proposta la nomina di una commissione speciale di tecnici, incaricati di apportare ai progetti Di Giorgio, quegli emendamenti suggeriti dalle recenti polemiche. Di tale possibilità si è reso anche recentemente interprete l'on. Lessona, mebro del Comitato direttivo della maggioranza parlamentare, che sui problemi militari ha avuto alcuni scambi di veduto con vari membri del Governo.

La riforma della legislazione ecclesiastica

Spiegazioni dell'on. Mattei-Gentili

ROMA, 20

Il sottosegretario alla Giustizia, on. Mattei-Gentili, intervistato sulla riforma della legislazione ecclesiastica e sui lavori della apposita Commissione da lui presieduta, ha detto che, più che di riforma della legislazione ecclesiastica, si tratta di aggiornarla e di migliorarla, là dove, specie per l'amministrazione del patrimonio ecclesiastico, l'esperienza dimostra che vi sono norme da modificare, organi da sopprimere o trasformare nell'interesse del clero ed anche dello Stato; intonarla al nuovo spirito del periodo storico odierno, così diverso da quello di sessant'anni addietro, là dove essa è in contrasto con l'atteggiamento dei cattolici nella vita nazionale. Tutto questo non significa sconvolgere le basi della legislazione ecclesiastica. Anche chi, per ragioni di principio mirerebbe alle più radicali trasformazioni, deve convenire che non sarebbe oggi nè opportuno nè utile ad alcuno attuarle.

Venendo quindi a parlare dei lavori della Commissione, l'on. Mattei-Gentili ha accennato alla suddivisione della Commissione stessa in tre sottocommissioni: una per la questione degli «exequatur», un'altra per quella delle Congregazioni religiose ed una terza per il riordinamento del patrimonio ecclesiastico. La terza sottocommissione ha già incominciato a presentare le conclusioni alle adunanze plenarie della Commissione.

Interrogato poi sull'eventuale soluzione della questione degli «exequatur» e del riconoscimento giuridico delle congregazioni religiose, l'on. Mattei-Gentili ha detto che per la materia degli «exequatur» egli crede che per il momento basti tener presente come siano in uso in altri Stati metodi che potrebbero benissimo essere introdotti anche da noi, e che rappresenterebbero un notevolissimo progresso.

In quanto alle congregazioni religiose, è assolutamente incomprensibile come si possa insistere in ogni caso e per tutti nella ingiusta finzione del non riconoscimento giuridico, quando esse svolgono nel campo dell'istruzione, delle missioni e dell'assistenza, un'attività speciale di cui lo Stato stesso beneficia. Mentre d'altra parte è necessario risolvere il contrasto fra la legislazione vigente nel Regno e quella tuttora in vigore nelle nuove provincie, dove le congregazioni religiose sono, secondo la legge austriaca, pienamente riconosciute.

In quanto alla portata politica della riforma, l'on. Mattei-Gentili ha detto: «Non sarò davvero io a negare un significato politico all'iniziativa del Governo nazionale per la riforma della legislazione ecclesiastica. Ma questo significato, questa portata politica è evidentemente soltanto nell'atto del Governo e non coinvolge il problema più alto e più vasto dei rapporti fra lo Stato italiano e la Santa Sede. Questa iniziativa del Governo rientra — ha concluso l'on. Mattei-Gentili — cioè, in tutto il programma di politica religiosa che esso viene svolgendo da più di due anni, ed è di questa politica uno degli episodi più significativi ed importanti, anche se vi sono purtroppo dei cattolici che, per passione di parte, tendono a svalutarlo».

Il progetto per l'elettorato femminile

respinto anche dalla Commissione parlamentare

ROMA, 20

In una sala di Montecitorio si è riunita la Commissione per l'esame del disegno di legge concernente l'elettorato amministrativo alle donne. Erano presenti tutti i commissari, meno l'on. Buoncompagni-Ludovisi, giustificato.

Gli on. Manaresi, Lupi, Caradonna, Cavalieri e Scialoja si sono dichiarati contrari al disegno di legge. Si sono invece dichiarati favorevoli, gli on. Acerbo, Michele Bianchi e Francesco d'Alessio. La maggioranza ha nominato relatore l'on. Lupi, e la minoranza l'on. Acerbo.

Si è riunita pure a Montecitorio la Commissione parlamentare incaricata di esaminare il disegno di legge per la regolarizzazione dell'indennità parlamentare ai senatori. La Commissione ha nominato suo presidente l'on. Manaresi e segretario l'on. Galeazzi, ed ha dato incarico all'on. D'Alessio Francesco di redigere la relazione favorevole al progetto di legge.

L'on. Farinacci e i dissidi nel partito

Probabile riammissione degli on. Torre e Boido

ROMA, 20

L'on. Farinacci ritornerà a Roma per i primi giorni della prossima settimana, dopo aver pronunziato domenica, a Portoferraio, un discorso politico. Una delle questioni di cui l'on. Farinacci si occuperà subito sarà l'esame di alcune situazioni provinciali fasciste, allo scopo di vedere entro quali limiti gli elementi dissidenti possono ritornare a far parte del fascismo ufficiale. Così, negli ambienti del Direttorio nazionale, mentre si dà come probabile la riammissione degli on. Torre e Boido, si esclude che identico trattamento possa toccare all'on. Rebora, contro il quale sono state sollevate accuse di vario genere. Sembra pure che la riammissione dei fascisti dissidenti di Parma e di Piacenza non si estenderà agli on. Rainieri e Barbiellini. L'on. Farinacci convocherà prossimamente il Direttorio nazionale per la preparazione dell'ordine del giorno del Gran Consiglio fascista e, secondo quanto si dice, nominerà vicesegretario generale il comm. Melchiorri.

L'on. Torre stamane si è intrattenuto lungamente a Montecitorio con alcuni giornalisti, che lo interrogavano sulle questioni di Alessandria e Tortona.

— La sua iniziativa per il ritorno ai fasci di combattimento, come potrà concretarsi? — è stato chiesto all'on. Torre.

— Noi abbiamo propugnato un ritorno spirituale alle origini del nostro movimento; un ritorno allo spirito con cui il fascismo è nato, e non ci siamo fatti banditori di scissioni e meno ancora di una ripresa di violenze. E chi ha voluto equivocare sulle nostre intenzioni, ci ha calunniato di proposito.

— E' la maggioranza dei fasci della provincia di Alessandria che ha mostrato di volervi seguire?

— C'è stato in molti un momento di perplessità, perchè è subentrata la preoccupazione di non contravvenire agli ordini del Duce, ma la disciplina del partito, affermata dai nostri fasci, è disciplina a Mussolini, non al Direttorio o all'on. Gianferrari.

— E credete che coll'on. Farinacci le cose cambieranno?

— Farinacci sembra animato dalle migliori intenzioni e noi abbiamo fede in lui. Mercoledì scorso egli mi aveva telegrafato di raggiungerlo a Cremona per esporgli il mio punto di vista, ma io ero costretto a venire a Roma per la ripresa del mio processo, e perciò sono mancato all'appuntamento. Ora spero di vederlo qui e di parlargli a lungo.

— Ma intanto le cose continuano come prima e l'on. Gianferrari ha pieni poteri.

— E vero. — ha concluso l'on. Torre — ma si deve tener conto che Farinacci non si è ancora effettivamente insediato al suo posto.

L'on. Mussolini continua a migliorare

ROMA, 20

Le condizioni del Presidente del Consiglio continuano a migliorare. La febbre non è più che di qualche linea e per varie ore scompare, cosicchè ormai si può essere certi che tra qualche giorno l'on. Mussolini entrerà in convalescenza.

Continuano a giungere da ogni parte d'Italia fasci di telegrammi. Il Presidente conserva contatti telefonici con tutti i ministri. Anche oggi si è intrattenuto per qualche ora col marchese Paolucci de Calboli e col suo segretario particolare comm. Chiavolini, per il disbrigo degli affari più importanti e più urgenti.

Soddisfacenti sono anche le condizioni di salute del ministro Rocco, e tali da far prevedere una sollecita guarigione. L'attacco influenzale che da alcuni giorni lo aveva colto e che si era poi acutizzato, non avendo voluto il ministro, per non sospendere il suo ordinario lavoro al Ministero, mettersi in riguardo, non presenta alcuna gravità.

La gerenza del "Resto del Carlino,,

assunta dal comm. Giulio Benedetti

BOLOGNA, 20

Il *Resto del Carlino* pubblica: «Avendo Tommaso Monicelli lasciato la direzione del giornale, e mentre si procede al trapasso di proprietà, la gerenza del *Resto del Carlino* è stata assunta dal redattore capo comm. Giulio Benedetti».

La notizia è fatta seguire da un saluto deferente e cordiale di tutto il personale dell'azienda — redattori, amministratori e operai — a Tommaso Monicelli.

Un nuovo vice-direttore della P. S.

ROMA, 20

In seguito all'ultimo movimento di prefetti, il comm. Piomarta, vice direttore ge- Bergamo; il comm. Ramanini prefetto di Catanzaro è stato nominato in sua vece vice direttore generale di P. S. nerale di P. S., è stato destinato prefetto a

La vertenza italo-egiziana

per la frontiera della Cirenaica

LONDRA, 20

Si ha dal Cairo, che hanno avuto luogo conversazioni tra il ministro italiano e il capo del Governo egiziano sulla situazione alla frontiera con la Tripolitania. Il Governo egiziano non desidererebbe entrare in discussione sulla questione delle frontiere se non sotto forma di veri e propri negoziati ufficiali fra i due Governi. Nel frattempo verrà riconosciuta di comune accordo una frontiera provvisoria.

Debiti, bilancio e traffici al 31 gennaio 1925

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica come supplemento al numero odierno, il conto riassuntivo del Tesoro in due edizioni — italiana ed inglese — con la situazione dei debiti pubblici e del bilancio al 31 gennaio 1925; in allegato a tale documento, gli indici economici più recenti.

Dalla situazione riassuntiva dei debiti pubblici risulta che il debito interno è disceso dal 30 giugno 1924 al 31 gennaio 1925 da 93 miliardi e 163 milioni a 91 miliardi e 770 milioni, con una diminuzione di un miliardo e 397 milioni nei primi sette mesi del corrente esercizio finanziario. Nel mese di gennaio a. c. la diminuzione fu di 222 milioni.

La siutazione del bilancio ha, nei primi sette mesi di questo esercizio, un aumento di entrate effettive sulle entrate previste di un miliardo e 74 milioni, e maggiori impegni di spesa per 100 milioni, nonchè un miliardo e 296 milioni di stanziamenti di bilancio non ancora impegnato. Il disavanzo dell'esercizio in corso si è svolto nel modo seguente: 82 milioni di disavanzo dal 1.o luglio al 31 luglio, 140 milioni dal 1.o luglio al 31 agosto, 201 milioni dal 1.o luglio al 30 settembre, 208 milioni dal 1.o luglio al 31 ottobre, 196 milioni dal 1.o luglio al 30 novembre, 184 milioni dal 1.o luglio al 31 dicembre, 198 milioni dal 1.o luglio al 31 gennaio scorso.

La circolazione bancaria per conto del commercio, risultò al 31 gennaio di 10 miliardi e 305 milioni; la parte attribuita al Tesoro della circolazione totale, passò con diminuzione continua da 3 miliardi e 754 milioni, quale era al 31 dicembre 1923, a 7 miliardi e 146 milioni, quale risultò con la fine dello scorso gennaio.

Le importazioni durante l'anno 1924 sono aumentate di due miliardi e 198 milioni; le esportazioni aumentarono di 3 miliardi e 224 milioni rispetto alle cifre del 1923, portando ad una diminuzione nel «deficit» della bilancia commerciale di un miliardo e 36 milioni.

Il movimento della navigazione del 1924 ha raggiunto 39 milioni e 691 mila tonnellate di merce sbarcata e imbarcata, superando la cifra del 1923 di 4 milioni e 195 mila tonnellate. La bandiera italiana ha assorbito il 37.55 per cento del traffico totale il 38.54 per cento del traffico internazionale dell'Italia. Il movimento dei passeggeri nei porti per le merci imbarcate e sbarcate, passa dal 1922 al 1924, da 5.5 a 7.5 milioni di tonnellate per il porto di Genova, da 1.5 a 2.9 milioni di tonnellate per il porto di Trieste, da 1.9 a 2.2 milioni di tonnellate per il porto di Napoli, da 1.7 a 2.3 milioni per il porto di Venezia. Anche i porti di minore importanza, come Livorno, Civitavecchia, Brindisi, Cagliari, Catania, presentano un aumento nelle operazioni.

In appendice ai conti finanziari, si contengono altresì, oltre ai consueti dati statistici ricordanti gli indici dei prezzi, i dati sul traffico ferroviario di frontiera e di alcuni dei più rappresentativi indici del mercato finanziario italiano.

Contrarietà della stampa svizzera

alla conecssione di prestiti alla Francia

ZURIGO, 20

La voce corsa a Parigi, della possibilità di chiedere un prestito alla Svizzera continua a trovare una cattiva stampa in Sivezzera. Ieri abbiamo segnalato un articolo della *Neue Zuercher Zeitung*, sfavorevole anche alla semplice partecipazione della finanza confederale ad un prestito. Oggi è la volta delle *Basler Nachrichten* e della *National Zeitung* di Basilea. Il primo giornale si dice contrario, affermando che gli altri prestiti internazionali ai quali ha partecipato la finanza svizzera si sono svolti in ben altre condizioni. La *National Zeitung* in un articolo sulla situazione francese, pone in rilievo l'esistenza in Francia di uno Stato povero e di una nazione ricca e dice che la Repubblica deve trovare in sè stessa i mezzi per lenire i suoi mali.

La Conferenza italo-jugoslava di Firenze

ed i problemi che dovrà risolvere

FIRENZE, 20

Come è noto, da alcuni giorni si è riunita a Firenze la Conferenza italo-jugoslava, presieduta dal sen. Quartieri. Da quanto è dato conoscere, la Conferenza ha iniziato i suoi lavori sotto i migliori auspici ed è convincimento diffuso che l'accordo sulle molteplici questioni che formano la base delle discussioni sarà presto e completamente raggiunto. La Conferenza, nell'orbita delle sue competenze dovrà giungere alla soluzione di tutte quelle complesse questioni di indole tecnica, economica e commerciale, che non potè essere ottenuta nella riunione di Venezia.

Fra i problemi di più ampia ripercussione, la Conferenza dovrà affrontare il problema economico di Fiume, che ha come caposaldo la sistemazione delle comunicazioni ferroviarie e portuarie di quella città.

Il sen. Quartieri, interrogato da un redattore del *Nuovo Giornale*, ha dichiarato che una buona parte dei lavori furono definiti a Venezia. I due mesi di intervallo intercorso hanno permesso ai delegati dei due paesi di raccogliere nuovi e indispensabili dati e prendere nel tempo stesso accordi con i propri Governi. A Roma e a Belgrado sono state tenute conferenze, nelle quali è stata presa visione del lavoro compiuto a Venezia e nel tempo stesso sono stati presi accordi per le questioni che dovranno essere risolte a Firenze. Tutti i vari problemi sono stati trattati con spirito di reciproca conciliazione, in quanto i delegati jugoslavi sono presieduti dal ministro Rybar, spirito colto, che conosce in modo particolare le condizioni dell'Italia.

Il sen. Quartieri, pur dichiarando che è ancora prematuro parlare di risultati, ha accennato agli accordi per Fiume ed ha detto:

«Noi ci siamo occupati della questione dei traffici relativa a Fiume, sia riguardo il servizio ferroviario, sia riguardo il traffico del porto, e l'accordo avvenuto risponde egualmente agli interessi dei due paesi, in quanto la Jugoslavia potrà liberamente godere di un porto bene attrezzato come quello di Fiume, mentre d'altra parte l'Italia non avrà nessun ostacolo ai suoi traffici, attraverso le ferrovie jugoslave».

Il sen. Quartieri ha terminato, dicendo che nella prossima settimana i delegati inizieranno la discussione su questioni interessanti Zara, con l'intervento di ragguardevoli personalità di quella città.

Speranze russe che l'Italia non ratifichi la convenzione per la Bessarabia

MOSCA, 20

L'*Izvestia* pubblica un articolo di Rakowski sulla questione della Bessarabia:

«La richiesta del Governo romeno — dice Rakowski — che l'Italia e il Giappone ratifichino la convenzione del 1920 relativa alla Bessarabia, ha perduto oggi qualsiasi fondamento politico e giuridico. Al momento della firma della convenzione, il Governo sovietista non era stato ancora riconosciuto e non poteva esaminare la questione con gli altri Stati. L'Inghilterra e la Francia hanno firmato la convenzione prima di avere riprese le relazioni diplomatiche con l'Unione soviettista. La responsabilità che si prenderebbero l'Italia e il Giappone ratificando la convenzione, sarebbe di molto superiore a quella già considerevole che si sono prese l'Inghilterra e la Francia. Sarebbe grave che il Giappone e l'Italia, che hanno già ristabilito relazioni normali con l'Unione soviettista, commettessero un atto di tal genere. Una situazione nella quale fossero ammesse relazioni normali con l'Unione di Mosca, mentre a Bucarest si volesse ignorare l'esistenza dell'Unione stessa e di disporre del suo territorio d'accordo col Governo romeno, sarebbe senza precedenti nella storia.»

Rakowski si domanda come avrebbe agito il Governo italiano se l'Unione soviettista, seguendo questo precedente, avesse firmato, per esempio, col Governo turco o col Governo greco un trattato che ammettesse i diritti di uno di questi paesi sul Dodecaneso.

«E' troppo tardi — dice Rakowski — per ratificare una convenzione firmata col calcolo di metterla in vigore prima di aver riconosciuto le Repubbliche soviettiste. Basta ricordare che il rappresentante della Unione soviettista non è stato incluso nella Commissione. I Governi di Roma e di Tokio certo studieranno e a fondo questo problema, tenendo conto delle conseguenze che la sua soluzione potrà avere in avvenire per le relazioni con l'U. R. S. Non si tratta di una formalità insignificante, perchè la annessione della Bessarabia provocherebbe un profondo sdegno nei popoli dell'Unione soviettista, sdegno che aumenterebbe a dismisura se il Giappone e l'Italia non volessero correggere il passo falso degli altri due Stati. L'Italia e il Giappone si trovano dinanzi a questo dilemma: o rifiutare la ratifica, obbligando la Romenia ad intendersi con l'Unione soviettista e rinforzare così la pace nell'Europa orientale, o complicare la situazione risultante da azioni illegali dei firmatari della convenzione».

Proposta socialista alla Camera francese

respinta con i voti dei radicali

PARIGI, 20

Alla Camera stamane il socialista Compere-Morel ha parlato sull'articolo 5 della legge di finanza, che concerne l'imposta sui benefici agricoli, presentando un emendamento che ha avuto per effetto di provocare un vivacissimo dibattito non privo di sorprese. L'oratore, dopo aver citato l'esempio degli agricoltori che pagano una imposta quasi irrisoria, ha presentato un emendamento, col quale si potrebbero colpire 35.000 agricoltori, riportando con la tassa un beneficio da 80 a 100 milioni. Se si raggiungesse a questa cifra il supplemento che dovrebbe essere percepito a titolo di imposta generale sul reddito, il tesoro guadagnerebbe 150 milioni. Egli ha fatto osservare che in virtù della legge il beneficio del «forfait» riposa in fin dei conti sul rendimento netto per ogni ettaro. Su 2800 milioni prodotti dall'imposta sul reddito, l'imposta agricola ha fruttato soltanto 25 milioni.

L'emendamento socialista è stato combattuto dalla commissione d'agricoltura e dall'ex ministro Capus, ed ha diviso per una volta tanto i due gruppi importanti del cartello. I socialisti erano favorevoli all'applicazione dell'imposta agricola sul beneficio reale; i radicali invece propendevano per la fissazione di una tassazione a «forfait». La schermaglia è durata a lungo anche nella seduta pomeridiana. Clementel, a nome del Governo aveva dichiarato di lasciar libera la Camera di pronunciarsi. Finalmente si è posto in votazione se si doveva prendere in considerazione o meno l'emendamento socialista, ma la Camera si è pronunciata in senso contrario, con 315 voti contro 224.

In fine di seduta è venuta in discussione un'interpellanza Ybarnegaray, sulla reintegrazione dall'ambasciatore Filippo Berthelot. Herriot ha chiesto il rinvio, e rispondendo all'interpellante ha detto che il Governo si era ispirato al testo di legge di amnistia recentemente votato dal Parlamento e che assumeva intera la responsabilità di questa decisione. Dopo l'intervento di Leon Blum, che ha stigmatizzato l'atteggiamento della minoranza, l'interpellanza è stata rinviata con 352 voti contro 91.

Il Senato ha approvato il progetto di legge per i crediti supplementari del 1924.

Gli armatori francesi

contro la giornata di 8 ore sulle navi

PARIGI, 20

Gli armatori francesi protestano in una lettera a Herriot, contro l'applicazione della legge sulle otto ore nella marina mercantile. Il comitato degli armatori giustifica la propria contrarietà, adducendo fra l'altro i seguenti motivi:

«In primo luogo — è detto nella lettera — una nave non è una officina. Il genere di servizio reso da un marinaio propriamente detto non corrisponde al lavoro chiesto ad un operaio. L'organizzazione dei riposi non può essere regolata nello stesso modo in terra ed in mare. Il desiderio di sviluppare la vita di famiglia e la vita sociale non può essere accolto a bordo. Le ragioni di ordine invocate in modo generale in favore della giornata di otto ore, non trovano dunque posto nel servizio in mare. In secondo luogo gli uomini dell'equipaggio che eseguiscono un lavoro continuo, simile a quello delle officine, vale a dire tutto il personale delle caldaie e delel macchine, godono da venti anni già della giornata di otto ore. Per questi, di conseguenza, gli armatori di tutti i grandi paesi marittimi hanno già risolta la questione.

Infine, non protesteremo mai abbastanza contro la confusione che il progetto stabilisce tra la durata di lavoro effettivo e quella di servizio. La legge del 2 agosto 1919 ha regolato il lavoro effettivo a bordo, lasciando a dei decreti la cura di definirlo. Non si rimane certo fedeli ai termini della legge, considerando ogni ora di servizio come ora di lavoro effettivo. Sarebbe vano sperare dei compensi ai nuovi carichi che il progetto di decreto comporta per gli armatori. Noi sappiamo per esperienza che la situazione della nostra finanza non permette di tenere le promesse solenni che ci furono fatte dalla tribuna del Parlamento. Il miraggio di indennità che equilibrerebbero l'aumento della nostra spesa deve essere scartato. Sono queste spese supplementari a cui bisogna rinunciare se non si vuole compromettere la situazione presente e intralciare l'avvenire della nostra marina mercantile».

Marx battuto al Landtag

presenta le dimissioni del Gabinetto prussiano

BERLINO, 20

Il Ministero di Prussia, faticosamente formato da Marx dopo lunghe, laboriose trattative, è caduto oggi, dopo pochi giorni di esistenza. Martedì Marx ha esposto il programma del Governo, giovedì si è iniziata la discussione, oggi si ebbe il voto.

Il Gabinetto Marx è caduto durante una seduta tempestosissima, in cui i socialisti hanno invano tentato la difesa del Governo. La votazione ha dato i seguenti risultati: 439 votanti, 218 per la fiducia, 221 contro. L'ordine del giorno esprimente la fiducia al Governo è stato quindi respinto. L'annuncio dell'esito della votazione avvenne fra un tumulto indescrivibile. Subito Marx è salito alla tribuna ed ha dichiarato: «In seguito alla votazione del Landtag, il Gabinetto presenta le dimissioni». La dichiarazione è stata accolta da lunghi applausi delle tribune. Il Landtag è quindi aggiornato al 3 marzo.

L'insuccesso di Marx ha un grave significato politico. Dopo le elezioni per il Reichstag gli era stato affidato l'incarico di formare il nuovo Governo e malgrado i suoi sforzi aveva dovuto rinunziare al tentativo, e l'incarico fu affidato a Luther, che formò un Gabinetto considerato di destra. I partiti repubblicani e i socialisti cercarono allora di mantenere in vita la coalizione di sinistra del Landtag di Prussia, rieleggendo a presidente di quest'ultimo Governo il socialista Braun. Questi non riuscì a formare il Gabinetto per l'intransigenza della destra. Si pensò allora di affidare il Governo di Prussia a Marx, in modo di avere un Gabinetto che per lo meno fosse schiettamente repubblicano e costituisse un'affermazione dei partiti democratici contro i tedesco-nazionali, insediatisi al Reichstag. Il Gabinetto Marx ha però dovuto soccombere contro le forze riunite della destra e dei democratici. La sua caduta aumenterà la tensione degli animi e dei partiti. Il centro ha lanciato subito un manifesto agli elettori prussiani, in cui accusa i tedesco-popolari, e cioè il partito di Stresemann, di aver rovesciato il Governo repubblicano, prima al Reichstag e ora al Landtag.

Le nuove elezioni per la Presidenza del Gabinetto di Prussia si avranno il 4 marzo.

Iniziativa laburista per l'elettorato femminile

respinta dalla Camera dei Comuni

LONDRA, 20

Alla Camera dei Comuni, il ministro degli Interni ha dichiarato di non poter accettare il progetto di legge di iniziativa laburista, che concede il voto politico a tutte le donne di 21 anni. Dopo una breve discussione, che fu piacevolissima per l'intervento della signora Wilckinson, unica deputatessa del partito laburista, la Camera ha respinto il progetto con 200 voti contro 153.

Per vendicarsi della sconfitta, e poichè un deputato aveva osservato che il paese non vuole essere governato dalle sole donne che sono in maggioranza in Inghilterra, e che del resto esse voterebbero semplicemente per il candidato di migliore apparenza, la signora Wilckinson ha osservato, tra la grande ilarità, che guardandosi intorno nessuno dei presenti a suo parere aveva da preoccuparsi di una simile eventualità. Il ministro delle Finanze ha promesso però una conferenza di tutti i partiti che si terrà più tardi, per decidere il metodo migliore onde dare diritti politici equivalenti alle donne e agli uomini.

E' caduta anche una proposta di modifica della legge sulla cittadinanza, affinchè le donne maritate a stranieri mantengano la nazionalità britannica, come vige in Francia, ove le donne francesi mantengono la loro cittadinanza di origine dopo il matrimonio. Alcuni proponevano che per ottenere ciò, le interessate debbano fare espressa richiesta, mentre altri proponevano, come la legge francese, che ciò si debba presumere. La materia però sarà ripresa in futuro.

Riduzioni di spese in Inghilterra

LONDRA, 20

Continuano ad essere discussi dal Gabinetto i bilanci preventivi dei singoli Ministeri da conglobarsi nel bilancio di prossima presentazione. Alla riduzione di spese per l'esercito, fanno riscontro gli aumenti per la marina e l'aeronautica, così chè in complesso i servizi marittimi avranno un incremento di circa 3 milioni di sterline per l'esercizio 1925-1926. E' interessante sapere che circa 592.000 sterline saranno risparmiate per riduzione della flotta aerea nel medio Oriente.

I servizi civili avranno un taglio, che si aggirerà fra i 5 e gli 8 milioni di sterline, e varie economie si otterranno nei Ministeri dell'Istruzione e delle Pensioni. Il programma di estensione dell'istruzione pubblica sarà così notevolmente ridotto, mentre non viene preso per ora in considerazione il progetto dell'assemblea nazionale della Chiesa d'Inghilterra per il passaggio di tutte le scuole sotto il duplice controllo delle sfere di competenza delle autorità locali, che ne eserciterebbero il controllo generale amministrativo, mentre quello religioso verrebbe affidato a speciali comitati locali per l'istruzione religiosa.

Quanto al Ministero dei Trasporti la spesa annua è di 40 milioni di sterline per la costruzione ed il mantenimento di sole strade. Qualche giornale protesta contro la tendenza all'accrescimento dei Ministeri verificatosi negli ultimi due anni e specialmente dei sottosegretariati e della carica di segretari parlamentari, e avanzano la proposta di concentrazione o di riduzione.

Sono stati pubblicati in un Libro azzurro i risultati del censimento industriale parziale di sei regioni principali dell'Inghilterra e del Galles, che fa parte di una larga inchiesta governativa sulle cause della disoccupazione.

Il ministro degli Esteri Austen Chamberlain ha dichiarato che la questione della nuova Conferenza che dovrebbe essere indetta per discutere sulle ulteriori riduzioni degli armamenti navali è stata oggetto di uno scambio di vedute con Kellogg, ex ambasciatore americano a Londra, il quale trovasi ora in viaggio per Washington, ove si reca per succedere a Hughes nelle funzioni di segretario di Stato. Per quanto su tale progetto sia ritenuta prematura oggi la discussione, il Governo inglese ha fatto intendere che avrebbe appoggiato ogni iniziativa che al riguardo fosse partita dall'America. Il corrispondente da Washington della *Morning Post* dice che le conversazioni di carattere puramente informativo non possono essere chiamate dei veri e propri negoziati, e che nulla di definitivo è stato ancora concretato in materia di riduzione degli armamenti.

La ratifica del trattato russo-giapponese

MOSCA, 20

Per la fine di questa o per il principio della prossima settimana, è attesa la ratifica del trattato russo-giapponese. L'*Agenzia Rosta* comunica da Tokio, che l'attuale incaricato d'affari giapponese a Varsavia, Sato, sarà nominato ambasciatore a Mosca.

La morte del sen. Negrotto di Cambiaso

ROMA, 20

Stamane è morto il marchese Pier Francesco Negrotto di Cambiaso, senatore del Regno.

Il marchese Negrotto di Cambiaso fu fervido propugnatore della redenzione adriatica e all'inizio dell'impresa di Fiume offerse a questa la più entusiastica adesione. Si consacrò quindi alla propaganda in Dalmazia, dove dimorò a lungo durante il Governo dell'ammiraglio Millo. Fu tra coloro che maggiormente deplorarono il patto di Rapallo e per dare espressione tangibile alla propria protesta, armò un «yacht» e con questo gettò l'ancora di porto in porto lungo tutte le coste dalmate, sbandierando il tricolore con ostinata audacia. Tornato in Italia dalla lunga crociera si inscrisse fra i legionari fiumani e dalmati. Egli si riprometteva di portare in Senato la voce dei dalmati, dei quali si stimava rappresentante legittimo alla Camera alta. Fu deputato per tre legislature. Dedicò la sua fede anche al partito fascista. Fu sindaco del comune di Arenzano e consigliere di Genova. Nello scorso settembre veniva nominato senatore. Da giovane partecipò volontario alla guerra d'Africa e ad Abba Garima si meritò la medaglia di bronzo. Partecipò volontario alla guerra di Libia e nell'ultima guerra europea. Il suo ardimento si dimostrò specialmente nelle squadriglie aeree di bombardamento.

Sciopero di lanieri nel Bergamasco

BERGAMO, 20

In Val Gandino da alcuni giorni sono in isciopero circa 800 operai lanieri, i quali avveano chiesto un aumento di salario causa il caroviveri. Non avendo le pratiche condotte tra industriali e maestranze portato a un accordo, avrà luogo domani a Milano un convegno tra il sindacato tessili e la federazione cotonieri e si spera si possa raggiungere un'intesa.

Combattimento fra briganti e contadini

in una fattoria siciliana

PALERMO, 20

E' giunta notizia di un'audace aggressione brigantesca consumata a Marianopoli nelle prime ore del mattino. Si tratta di un assalto in piena regola operato da una banda armata composta di una diecina di persone contro una fattoria posta in quel territorio. La fattoria trovasi nell'ex feudo Miliani, sita a qualche chilometro dal territorio di Marianopoli. Ne è fattore certo Antonio Ribaudo, di 72 anni. La fattoria è ricca di animali bovini ed equini e conta numerosi addetti.

L'agressione fu consumata verso le 7 di mattina. I malfattori armati parte di moschetto e parte di fucile entrarono nel fondo e si diressero verso la fattoria. Le loro intenzioni furono avvertite da qualche campiere, ma troppo tardi per poter stabilire una linea di difesa. Mentre gli addetti alla fattoria correvano a prendere le armi, la banda fece una fitta scarica di moschetteria che durò parecchi minuti. Gli aggrediti risposero e nacque così il conflitto. A un certo punto la vittoria sembrò voler arridere ai malfattori: due fucilate colpirono il Ribaudo ed un campiere. Quelli della fattoria accorsero per recare ai feriti qualche soccorso e dalla loro parte il fuoco per qualche istante fu sospeso. Stavano per approfittare di ciò i malfattori, quando gli aggrediti tornarono al loro posto di combattimento e la lotta riprese più violenta. Questa volta le sorti volsero in favore degli aggrediti. Una fucilata uccise uno dei malfattori e gli altri, saltati in sella, si diedero a fuga precipitosa.

I carabinieri si sono messi sulle tracce dei banditi senza riuscire finora a rintracciarne alcuno. Sembra che più che di furto si tratti di vendetta.

La sede della Procura del Re a Messina

distrutta da un incendio

MESSINA, 20

Stamane alle 5 un incendio ha distrutto un'ala del padiglione dove ha la sede la Procura del Re. Il fuoco ha avuto inizio in tre punti ben distinti, e cioè, nel gabinetto del Procuratore del Re, situato al centro di un corridoio che divide i diversi uffici, e nel gabinetto del segretario della Procura, situato in fondo al corridoio stesso. Sono andati distrutti tutti i locali della Procura e quasi tutti i documenti processuali. E' stato anche distrutto il gabinetto del primo Presidente della Corte d'Appello, mentre i documenti erano posti in salvo e affidati alla custodia dei carabinieri.

I magistrati hanno dichiarato che nell'archivio distrutto si trovavano istruttorie di processi della massima importanza, impossibili a ricostruirsi. La causa dell'incendio sembra dolosa.

142 operai sepolti

in una miniera degli Stati Uniti

PARIGI, 20

Si ha da New York che in seguito ad un'esplosione avvenuta in una miniera di Sullivan, 142 minatori sono rimasti sepolti. Sono stati estratti finora 36 cadaveri.

Riattivazione di comunicazioni interrotte

causa il maltempo

BERGAMO, 20

In val di Scalve, dopo che per circa una settimana erano stati interrotti i transiti, causa la caduta di una frana, ieri sono state riprese le comunicazioni, cosicchè nella valle desolata la vita è tornata a pulsare. Squadre di operai hanno lavorato infaticabilmente perchè lo sgombero della frana avvenisse nel più breve termine.

SONDRIO, 20

Oggi dopo 8 giorni di sospensione, la linea ferroviaria del Bernina ha ripreso il suo traffico interrotto a causa delle valanghe che imperversano sul Bernina.

Una rissa tra italiani e francesi

Quattro feriti

TOLONE, 20

A Montataire (Oise) diversi operai francesi e italiani, che uscivano dal cinema verso la mezzanotte, vennero a lite fra di loro per questioni politiche. Dalle parole si passò alle mani, e quattro di loro furono raccolti da terra gravemente feriti e in una pozza di sangue. Essi sono gl'italiani: Rodolfo Frassi, di 28 anni, che ricevette un colpo di rivoltella, e venne trasportato all'ospedale di Creil per un'operazione; Antonio Taddeio, di 30 anni, ferito al cranio con uno strumento contundente; nonchè i francesi René Spellier, di 35 anni, che ricevette una profonda ferita al braccio destro, e Marcello Leclero, di 28 anni, ferito al petto da colpi di lima. Venne arrestato l'italiano Arturo Paggiola, di 30 anni, dimorante a Montataire, il quale era in possesso di una lima, che egli disse di aver ritrovato dopo la rissa sul luogo stesso ove avvenne la tragica battaglia. Il commissario di polizia aperse un'inchiesta per stabilire le responsabilità.

CRONACA DELLA CITTÀ

I risarcimenti dei danni di guerra e il nuovo decreto

I danni di guerra veri e propri e le requisizioni

Un'interpretazione ufficiosa del decreto

L'Intendenza di finanza di Trento ha comunicato ai giornali di quella città la seguente illustrazione del nuovo decreto sui risarcimenti dei danni di guerra, che, naturalmente, non può non essere normativa anche per la nostra regione:

«Con R. D. legge in data 13 dicembre 1923 N. 3156 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 dicembre 1924, N. 44) è stata data piena ed intera esecuzione all'accordo conchiuso in Roma il 6 aprile 1922, tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria, concernente le regolazione delle controversie sorte per i debiti degli erari delle due ultime nazioni, verso le persone fisiche e giuridiche dei teritori annessi all'Italia, anche per prestazioni di guerra di opere, cose e di alloggi militari (requisizioni).

L'Austria ratificò il citato accordo il 1.o marzo 1924 e l'Ungheria il 24 ottobre del detto anno.

Permodochè, tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti, per residenza o indigenato, alle nuove provincie, le quali hanno ragioni creditorie per prestazioni di guerra di opere, cose ed alloggi fornite alle autorità austro-ungariche, debbono nel termine di mesi sei — dal 24 ottobre 1924 e cioè non oltre il 24 aprile 1925 — fare pervenire all'Intendenza di Finanza in Trento (Ufficio danni di guerra S. Marco 7) o agli uffici danni di guerra della provincia, le proprie documentate domande. Domande che non danneggiano in alcun modo gli interessati, per i quali il Governo italiano, con decreto 11 gennaio 1925 n. 50, ha già opportunamente disposto che si provveda con concessioni di congrui anticipi.

E, perchè il danneggiato sia nelle condizioni di conoscere esattamente quanto deve fare, nell'esclusivo suo interesse, si avverte quanto segue:

1) devono presentare le domande tutti i danneggiati, sia che già l'abbiano presentata alla Finanza, sia che non presentarono mai alcuna domanda per casi che possono presumersi requisizioni regolari o irregolari.

2) debbono presentare le domande tutti i danneggiati, che, già, avendo denuziato un danno di guerra, questo venne dall'autorità competente definito quale requisizione.

E coloro, tra questi che, in conseguenza di decisioni definitive ebbero liquidazioni (pagate e non pagate) devono egualmente ed indiscutibilmente presentare le domande, altrimenti saranno personalmente responsabili della somma riscossa, per la quale subiranno regolare procedura di addebito.

3) Tutti quei danneggiati la cui domanda, per danno di guerra o per requisizioni, non è stata ancora definita dall'Autorità competente, sicchè è pendente la domanda stessa presso gli uffici finanziari o le Commissioni, debbono regolarmente presentare una nuova domanda, ove siano o presumano di essere danneggiati per requisizioni. Si avverte a tal punto che nel caso in cui si sia già presentata domanda per danni di guerra e sorga il più piccolo dubbio che possa la propria domanda essere inclusa nella categoria delle requisizioni, il danneggiato non trascuri di presentare in fra il 24 aprile 1925 la nuova domanda: questa non danneggerà in alcun modo l'interessato, ma eviterà il pericolo della decadenza, ove realmente venisse il suo danno riconosciuto non danno di guerra.

Rientrano in questa categoria anche i casi che già decisi in prima istanza, trovansi - per ricorso di parte - pendenti presso l'autorità di appello.

Coloro che hanno per le ragioni suddette l'obbligo di presentare le domande potranno ritirare i moduli rispettivi presso i comuni.

Le domande debbono chiaramente indicare, la paternità, maternità, eventuale sopranome e preciso domicilio del danneggiato, la causa del proprio credito.

Coloro i quali non presentarono in precedenza altra domanda debbono assolutamente corredare le loro domande di requisizione col massimo numero di attestazioni, prove e documenti in genere, atti a comprovare il proprio diritto nella maniera più chiara che è possibile, avvertendo di unire i buoni austriaci (in originale) ove ne siano in possesso.

Dovrà inoltre l'interessato «con il certificato di pertinenza» dimostrare di possedere le condizioni soggettive volute dal Testo Unico 27 marzo 1919 N. 426 per i risarcimenti dei danni di guerra sicchè risulti chiaramente provato che il danneggiato ha acquistato di pieno diritto la cittadinanza italiana ai sensi degli art. 70-71 del Trattato di S. Germano.

Quelli che già presentarono domanda di danni di guerra o requisizioni non avranno l'obbligo di ripetere la documentazione ed essi sulle nuove domande che presenteranno entro il 24 aprile 1925 devono scrivere esclusivamente e solo questa precisa dichiarazione «per i documenti si fa riferimento a quelli già presentati alla Autorità di Finanza».

Tutto ciò premesso, si ripete, a scanso di ogni equivoco, quanto già si è detto in precedenza e lo si ripete a titolo di importante avvertenza:

Tutti coloro che presumono di essere stati danneggiati e che abbiano quindi il diritto a risarcimento per prestazioni di guerra, per opere, cose ed alloggi forniti alle autorità austro-ungariche (requisizioni regolari od irregolari) anche se già presentarono domanda, debbono novellamente presentare una nuova domanda entro il 24 aprile 1925, per evitare assolutamente la propria decadenza «interpretazione questa autentica del Ministero degli Esteri che ha stipulato l'accordo italo-austro-ungarico.»

E per quei danneggiati i quali, in attesa che siano definite le domande da essi già presentate e che sono o si presumono prestazioni di guerra (requisizioni) non intendono presentare le nuove domande, sono, d'ordine di S. E. il ministro delle Finanze, autorizzato a rendere di pubblica ragione che mentre la presentazione delle domande di liquidazione dei crediti per requisizioni non impedirà che i giudizi abbiano il loro corso, l'omissione delle stesse non solo farebbe perdere ogni diritto verso l'Austria, ma renderebbe impossibile la concessione delle anticipazioni da parte dello Stato italiano, dappoichè il regio decreto-legge 11 gennaio 1925, N. 50, subordina tale beneficio alla esibizione di un certificato il quale attesti che siano state già presentate le domande medesime.

Disposizioni dettagliate per gli anticipi seguiranno tra breve, intanto e con osservanza rigorosa del termine prescritto (24 aprile 1925) si raccomanda ancora una volta e nello stesso interesse dei danneggiati acchè si provveda alla tempestiva presentazione delle domande per danni di requisizione.

Quesiti e soluzioni

A completamento delle sue considerazioni sul nuovo decreto per il risarcimento dei danni di guerra, il rag. Vincenzo Cameroni c'invia una serie di quesiti, che più comunemente sono discussi dagli interessati, e ne presenta la soluzione secondo quella che egli ritiene la più esatta interpretazione della lettera e dello spirito che informa la legge e i decreti emanati in materia.

Come si possono considerare i danni di guerra con particolare riguardo alla nostra regione: a) Veri e propri danni di guerra; b) Requisizioni; c) Danni patiti dai regnicoli per il forzato abbandono delle loro case.

Devono considerarsi danni di guerra (Circolare Comando Supremo 26 agosto 1918): 1) i danni causati da operazioni belliche (bombardamenti, combattimenti, movimenti di truppe, ecc.) degli eserciti nazionali, alleati e nemici; 2) i danni derivati da inevitabili necessità di guerra o da immediate esigenze della difesa, come quelli causati da demolizioni, abbattimenti, opere di difesa campale (trincee, ridotte, mine, ecc.) e da altre opere e atti resi necessari per lo svolgimento dell'azione bellica; 3) i danni causati da devastazioni, incendi, saccheggi, dispersioni, abbandoni, sgombri forzati e simili, verificatesi nel corso od in occasione delle ostilità nei territori tolti al nemico od occupati o direttamente minacciati dallo stesso, per la durata della occupazione e della minaccia; 4) i danni indiretti di qualsiasi natura, occasionati dalle operazioni belliche, da divieti di circolazione, da ordini di sgombero, da divieti di circolazione dei campi, di raccolti di prodotti, di monticazione delle malghe, ecc.

Che cosa intendesi per requisizione? Per requisizione intendesi un passaggio della proprietà e del diritto d'uso di un oggetto patrimoniale dal privato all'amministrazione militare o a qualsiasi organo dipendente dallo Stato. Emerge subito la differenza sostanziale con il danno di guerra, perchè con la requisizione lo Stato o chi per esso acquistò la disponibilità della cosa altrui con proprio vantaggio sia diretto che indiretto, mentre il danno di guerra non apportò beneficio ad alcuno. Per il danno di guerra incombe allo Stato l'obbligo del risarcimento, per la requisizione della restituzione o, se questa non è possibile, del risarcimento dei danni.

Danni dei regnicoli. Non sono danni di guerra perchè mancano (art. 3 Testo Unico) del requisito «compiuto da forze armate nazionali, alleate o nemiche», non sono requisizioni, perchè non compiute dallo Stato e tanto meno nel suo interesse; sono invece danni perpetrati da ignoti o da volgari ladri. I danni di guerra sono regolati dal Testo Unico 27 marzo 1919 N. 426, le requisizioni dal Decreto Legge 13 dicembre 1924, i danni patiti dai regnicoli non sono regolati da nessuna disposizione di legge, e venivano trattati in un primo tempo da una Commissione di soccorso, ora sciolta, con il passaggio di tutte le pratiche alla Intendenza di finanza di Trieste. Tali pratiche appunto perchè non regolate da nessuna legge, sono ora sottoposte a revisione e coloro che incassarono troppo sono chiamati alla restituzione del di più.

Il numero rilevante d'impiegati di cui fa cenno l'articolo del *Piccolo*, sono occupati certamente oltre che per i danni di guerra, per tale revisione, come pure per rilevare tutte quelle denunce presentate come danni di guerra, e che vennero respinte o non considerate, perchè allora non liquidabili, essendo requisizioni.

Come si possono distinguere le requisizioni: a) a seconda da chi vennero eseguite, quindi per la nostra regione o a carico dell'Italia o della ex monarchia austro-ungarica; b) a seconda del come vennero eseguite, e precisamente: regolari, irregolari, abusive; c) a seconda della cosa requisita: oggetti mobili, immobili, prestazioni personali; d) requisizioni commiste ai danni di guerra.

Sono requisizioni regolari quando vi è un contratto scritto sia di affitto, sia di requisizione, come di semplice presa di possesso; però tale contratto deve essere stato emesso da autorità militare o civile.

Sono requisizioni irregolari: 1) quelle eseguite senza previa emissione o notifica di un ordine da parte dell'autorità competente; 2) senza che l'occupazione o presa in consegna della cosa requisita sia comprovata da verbali o da buoni ;3) quando vennero rilasciati dei buoni diffettosi ,per es. mancanti del nome dell'autorità requirente, della parte requisita, l'oggetto della requisizione, il suo prezzo, ecc.).

Sono requisizioni abusive le requisizioni irregolari ordinate ed eseguite da persona non autorizzata; le stesse possono essere determinate da necessità militari e servire a giustificati bisogni delle truppe, o essere diretta a fini colpevoli estranei agli scopi della guerra, come furti, distruzioni maliziose, ecc.

Come si procederà alla liquidazione delle requisizioni. I danneggiati dovranno presentare entro il termine perentorio del 24 aprile p. v. le loro denuncie (veramente tale termine è insufficente e dovrebbe venir prolungato) accompagnandole, se regolari, dai contratti di requisizione, se irregolari o abusive, di tutti quei documenti, mezzi, o prove (come registri, fatture ecc.). Da parte sua l'Intendenza di finanza esperirà tutti i mezzi di prova che stanno a sua disposizione per rendere il suo giudizio in ogni singolo caso, con la possibile conoscenza dei fatti, raccogliendo tutti i dati che possono giovare sulla decisione. In merito alle requisizioni commiste a danni di guerra, l'accertamento dovrà stabilire la risarcibilità o meno dei danni denunciati, a seconda che dagli elementi di fatto raccolti emerga la figura giuridica della requisizione o del danno di guerra.

Reclute, già allievi del Ricreatorio della Lega «R. Pitteri», che si preparano a servire la Patria. Ieri a sera convennero al Ricreatorio della Lega di San Giacomo tutti gli allievi anziani per salutare alcuni loro condiscepoli che si recano a prestare servizio militare. Intervennero pure, oltre al corpo insegnante, i direttori della Lega dott. Petronio e cav. Fragiacomo. Il dott. Petronio salutò i partenti ricordando loro che non andrebbero a servire lo straniero, come toccava ai figli delle provincie ora redente nei tristi tempi del servaggio, ma la Patria, e che devono quindi sentirsi onorati e superbi d'essere soldati d'Italia. Il direttore esortò i giovani a compiere il loro dovere con amore e di concorrere, ognuno con le proprie forze, alla grandezza d'Italia. Rispose a nome dei partenti il giovane Carlo Weingärtner, che ricordando quanto appreso al Ricreatorio della Lega Nazionale, giurava che avrebbe servito la Patria con onore e fedeltà. A nome degli allievi anziani porse il saluto ai partenti il giovane Marcello Bin.

La refezione scolastica nella prossima settimana. La Società contro la tubercolosi comunica che per disposizione della sezione scolastica dell'Ufficio d'igiene, la referezione scolastica sarà sospesa per il solo giorno di martedì 24 corrente, mentre per i giorni di mercoledì e giovedì verrà fornita come il solito. I direttori delle scuole sono pregati di dare a tempo esatte istruzioni agli scolari che ricevono la refezione, affinchè si presentino alla scuola per consumarla, sebbene sia vacanza.

La rottura delle trattative

con i proprietari di case

Ieri a mezzogiorno si riunirono i membri del Direttorio provinciale del P. N. F. per esaminare la questione degli affitti, dopo che nell'ultima adunanza tra i rappresentanti dell'Unione fra proprietari di stabili e quelli della Lega degli inquilini, tenuta alla presenza del Prefetto, non potè essere raggiunto alcun accordo. Il Direttorio doveva stabilire il contegno da seguire nelle trattative che si sarebbero dovute svolgere con i proprietari di case, in Prefettura. Il problema fu attentamente discusso e la conclusione fu di non accettare le proposte dell'Unione fra proprietari di stabili, ma di attenersi a quelle formulate precedentemente dai membri del Direttorio stesso e dai rappresentanti delle Corporazioni fasciste.

A questa riunione seguì quella convocata in Prefettura, dove convennero alle 17 i rappresentanti del Direttorio fascista e quelli dell'Unione tra proprietari di stabili. La discussione, che s'iniziò alla presenza del Prefetto, con l'intento d'ambo le parti di trovare l'accordo per la definitiva soluzione della questione, trovò poi difficoltà che non poterono essere in nessun modo superate. Nè valse l'autorevole intervento del Prefetto a condurre le trattative su una base di possibile componimento.

La riunione si chiuse dopo un'ora di animata discussione, senza portare ad alcuna pratica conclusione, per cui le trattative debbono essere considerate come definitivamente fallite e tutte le vertenze saranno sottoposte al giudizio delle commissioni arbitrali.

La cittadinanza apprenderà con viva amarezza la rottura di queste trattative, che avevano fatto nascere ed alimentata la legittima speranza di un equo accordo fra proprietari ed inquilini a proposito del grave problema dei fitti. Nel corso delle discussioni, le tesi contrapposte erano giunte per via di reciproche concessioni, ad eliminare i punti più scabrosi di dissidio, avvicinandosi rapidamente a quella linea media — vorremmo dire a quelle norme di buon senso economico — sulle quali era possibile trovare assieme con la tutela dei legittimi interessi dei proprietari di case, anche la salvaguardia delle condizioni economiche di quella non piccola parte dei cittadini che vivono a stipendio fisso o a limitato provento. Ci giunge, invece, la notizia che non si è voluto o non si è potuto concludere. Ci compiacciamo troppo di serenità per non intuire chiaramente le ragioni che possono avere indotto una parte a non accedere alle argomentazioni dell'altra; ma non possiamo nasconderci il senso di pena che la rottura delle trattative produrrà nei più vasti ambienti cittadini, già preoccupati da problemi economici che si fanno ogni giorno, per cause diverse, più gravi. Sappiamo benissimo che l'accordo fra proprietari ed inquilini non avrebbe potuto significare nella quasi totalità dei casi il mantenimento dello «statu quo» nella misura delle pigioni; ma il solo fatto che gli aumenti sarebbero stati contenuti entro l'equità di limiti ben definiti e insormontabili da parte dei padroni di casa, sarebbe servito non solo ad impedire l'abuso, sia pure sporadico, di sproporzionati aumenti, ma anche ad infondere nell'animo degli inquilini un certo senso di rassegnata sicurezza verso temute forme di esose speculazioni tentate da amministratori poco scrupolosi. Si è fatto molto male nel decidere la rottura delle trattative, a non tener conto di questo elemento psicologico. L'accordo fra proprietari e inquilini è una transazione economica, ma è nel medesimo tempo un calmiere morale.

Noi non faremo certo nostra la proposta di quel lettore che nelle *Ultime Notizie* di ieri proponeva lo scioglimento dell'Unione fra i proprietari di stabili e l'espropriazione delle case per ragioni d'ordine pubblico. Ma basta la circostanza che tali idee possano sorgere nel cervello di un cittadino, per giudicare del vento che tira e di un'irrequietezza pubblica, che si sprigiona da alcune situazioni economiche innegabilmente disagiate. L'accordo è stato raggiunto in parecchie città italiane: citiamo l'esempio di Firenze per la logica moderatezza delle pattuizioni. Perchè altrettanto non si è potuto o non si potrà, forse ancora, ottenere a Trieste, dove lo sviluppo edilizio ha subito per varie ragioni un arresto maggiore che nelle altre città?

Il Prefetto, con quel senso di fermezza, di tatto e di moderazione che gli è proprio, ha cercato ieri di riavvicinare definitivamente i due punti di vista in contrasto; ma è certo che se alla sua intelligente azione moderatrice il Governo centrale darà, come si spera, l'ausilio di istruzioni ispirate alla realtà del mercato locatizio triestino, l'accordo ieri fallito potrà domani essere un fatto compiuto.

The dansant del Corpo consolare. Nella grande sala dell'Hotel Savoia, lussuosamente decorata in color rosa, si è svolto ieri un the dansant allestito dal Corpo consolare di Trieste nell'intento di radunare tutti i consoli residenti nella nostra città insieme ai loro amici personali. Anche in questa occasione, il Corpo consolare volle dar prova della propria riconoscenza verso le locali autorità, che avevano invitato i consoli a diversi ricevimenti ufficiali: furono così invitati al the al Savoia LL. EE. Vaccari, Fogar, Pugliese, il prefetto gr. uff. Moroni con il viceprefetto comm. Dellisanti e il capo gabinetto Alborghetti, il sindaco sen. Pitacco.

Per una fatale coincidenza di assenze per ragioni di servizio, poterono assistere alla festa soltanto il gr. uff. Moroni col suo seguito, il sindaco sen. Pitacco e il rettore Asquini, essendosi scusate le altre personalità: Da parte del Corpo consolare erano presenti i rappresentanti di ben 29 Stati europei ed extraeuropei e precisamente i consoli generali d'Austria, di Svezia, della Turchia e del Regno dei serbi, croati e sloveni, i consoli di Spagna, della Granbretagna, dell'Albania, del Brasile, degli Stati Uniti, del Cile, dell'Ungheria, della Germania, del Portogallo, della Cina, dell'Egitto, dell'Unione delle Repubbliche soviettiste russe, della Czeco-Slovacchia (per il console generale assente il viceconsole), della Francia (per il console impedito per lutto il viceconsole), il console di Bulgaria, del Belgio, dell'Olanda, di San Marino, della Bolivia, della Costarica, della Svizzera, del Messico, del Paraguay, i viceconsoli dell'Uruguay e dell'Equador; i viceconsoli Smiljanic, Gavrilovitch, cav. Garzolini, cav. Salvari, Cesare Morpurgo e i cancellieri Hikmet Bey e Hamza, quasi tutti con le loro famiglie.

Fra gli ospiti abbiamo notato l'on. Suvich, il conte e la contessa Giustiniani, il conte e la contessa Pettorelli-Lallata, il gr. uff. de Frigyessy e signora, il comm. Pollich e signora, il signor Amodeo e signora, l'ing. Menesini, il cav. e la signora Dalmazzo, il comm. Segre, il prof. e la signora Gal, ecc.

Veglioni, balli e trattenimenti

La Cavalchina pro Croce Rossa al Verdi. Ferve il lavoro di preparazione della tradizionale Cavalchina pro Croce Rossa che si terrà la notte di lunedì al Teatro Verdi. La Cavalchina del Verdi è la festa più elegante e animata del carnevale e richiama, sia per le molte seduzioni della serata, sia per l'elevato scopo a cui è dedicata, il fiore di Trieste. Alla folla signorile, in lusso di costumi, il Comitato vuole preparare quest'anno una cornice degna e ha incaricato dell'addobbo lo scenografo Stancich, il floricultore Perotti e l'elettricista Sembianti. Non c'è chi conosca la bravura dei tre specialisti in decorazione di sale, che non s'attenda una trasformazione del bel Verdi, la quale riuscirà un capolavoro di buon gusto.

Nel teatro s'avvicenderanno a condurre le danze due ottime orchestre, mentre le sale della Filarmonica saranno aperte agli intervenuti per un ricco servizio di buffet e per eventuali cene di mezzanotte.

I palchi sono pressochè tutti prenotati e la vendita dei biglietti fin d'ora promette alla serata una riuscita che nulla avrà da invidiare alle cavalchine degli anni scorsi. Del resto è conosciuta l'attività benefica che la sezione della Croce Rossa compie a favore dei piccoli malati di tubercolosi a Trieste, specie col loro ricovero nel sanatorio di Valle d'Oltra, e più aumenta l'affetto della cittadinanza per l'istituzione, per cui a ogni iniziativa in suo favore essa risponde con un entusiasmo fatto di riconoscenza e di ammirazione, che non ha bisogno di fervorini. Perciò anche la Cavalchina di lunedì sarà una festa mondana brillantissima e, a un tempo, la festa della carità più squisita.

Il ballo grande dell'Operaia. Questa sera, alle 21, il Politeama si aprirà per accogliere una delle folle più belle del nostro carnevale. E' il ballo grande della vecchia Società operaia e sarà una nuova manifestazione del grande consenso che soci e socie portano al loro sodalizio. Questo ballo, che nei giorni scorsi formava il gran discorso del nostro mondo femminile, sarà certamente all'altezza della sua tradizione, cioè il ballo che accomuna in gioconda e garbata festevolezza la famiglia lavoratrice triestina che mai seppe smentire il suo alto senso di italianità.

I componenti la direzione del Consiglio dei mastri e delle mastre, particolarmente quelli della Commissione feste, sono invitati a trovarsi al Politeama alle 20.30 per prendere gli ultimi accordi sull'ordinamento.

Gli ultimi giorni di carnevale alla Ginnastica. Domani, ballo per i figli dei soci, alle 17. Questo trattenimento è riservato per i figli dei soci di età inferiore ai 16 anni.

Lunedì, alle 21, si terrà, come annunciato, la grande veglia mascherata riservata soltanto ai soci e signore. Le maschere dovranno farsi riconoscere da apposita commissione. I biglietti d'ingresso si potranno ritirare soltanto verso presentazione della tessera dell'anno corrente.

Martedì, ultimo di carnevale, ballo soltanto per bambini, dalle 17 alle 20: verrà pure replicato il «ballo della fortuna». Alle 21.30, ballo soltanto per soci e signore.

Si raccomanda vivamente ai soci e alle signore di presentare le tessere di riconoscimento dell'anno corrente senza le quali non si potrà accedere alla palestra.

Il ballo della Fratellanza artigiana. Questa sera avrà luogo nella sala Fenice il tradizionale ballo della Fratellanza artigiana pro fondo soci poveri e bisognosi. La festa, che un solerte comitato prepara, avrà l'attrattiva di una pesca miracolosa con ricchi premi; distribuzione di violette e il dono di un braccialetto d'oro alla reginetta della festa. La sala sarà sfarzosamente addobbata. Suonerà una distinta orchestra diretta dal maestro Della Libera. Le danze saranno dirette dal maestro Wouk.

Quattro balli caratteristici al Filodrammatico. La solerte Direzione del Teatro Filodrammatico organizza per gli ultimi giorni di carnevale quattro veglioni che dovranno chiudere il brevissimo carnevale di questo anno. Stasera si terrà la «veglia dei mariti stanchi», con premio al marito che potrà dimostrare — a parole s'intende — la maggiore stanchezza: un fusto di buon refosco! Domani nel pomeriggio si terrà la veglia delle sartine e modiste. A questa festa le intervenute procederanno all'elezione di due reginette che, si dice, saranno due Veneri di bellezza. Di sera, invece, nella «veglia delle banane» verrà premiato il miglior gruppo e la migliore maschera in costume «bananino»! Finalmente, martedì, si terrà la veglia notturna dal titolo: «Io cerco la Titina». Il manifesto, fra altro, promette una cantata generale: «Ho trovato la Titina».

La veglia mascherata del «Circolo Azzurro». Stasera dalle 21 in poi, il «Circolo Azzurro», anche per celebrare il quarto anno d'esistenza, terrà una veglia mascherata... infernale nella sala massima del Circolo Artistico. Gli eleganti inviti distribuiti raccomandano maschere intonate al giallo e al rosso. La festa s'inizierà alle 22 per proseguire fino al mattino. Dirigerà le danze il prof. Santini.

Un trattenimento degli agenti postelegrafonici. Stasera, dalle 20.30, nella sala Tartini gli agenti postelegrafonici terranno una festa da ballo a favore delle vedove e orfani, preceduto da un'interessante programma di varietà sostenuto da valenti e noti dilettanti cittadini, come la soprano signora Pippani, il violinista Janda, il pianista Sgnidarich, il comicissimo Cecchelin, il duetto Paggiaro-Winter e il melodista Obressa. Durante il ballo si svolgeranno la posta volante e una ricca pesca miracolosa.

Un trattenimento degli addetti al cartificio. Gli addetti al Cartificio triestino terranno il loro ballo famigliare stasera, dalle 21 in poi, nella sala «Mondo nuovo», nella trattoria omonima di via Cologna N. 28. Ci saranno scherzi di cotillon e lotteria.

Il ballo dei maestri calzolai. Questa sera, alle 21, in sala Medugno si terrà l'annunciato ballo dei maestri calzolai, per il quale è viva l'attesa. E' assicurato l'intervento di bellissime maschere in costume, che concorreranno alla riuscita della festa.

La festa carnevalesca alla «Corale». Questa sera si terrà la festa carnevalesca alla «Corale». Il ricco e vario programma varrà a richiamare una folla di amatori del bel canto e del ballo. Dopo la mezzanotte una sorpresa.

Il ballo del «pijama» del Circolo impiegati bancari. La sala massima del Circolo Artistico ha vosto poche volte la folla di iersera. La direzione del Circolo impiegati bancari che aveva allestito con ogni cura il gran ballo del «pijama», può essere soddisfatta d'aver saputo suscitare tanto interessamento. La sala, trasformata in una profumata sala orientale, era letteralmente stipata di sparati bianchi e di lussuose sete e trine. La serata di ieri fu davvero fra le più animante ed eleganti della stagione. Moltissimi gli intervenuti in eleganti «pijamas». Ammiratissimi specialmente quelli delle signorine Pincherle, Valle, Heller, Woudruska. Il premio per il miglior «pijama» toccò alla signorina Bruna Valle. Le danze, dirette dal maestro Girardelli, furono animatissime. Era stata promessa una sorpresa di luci, di fiori, di lancio di serpentine e tutto fu mantenuto senza parsimonia. Alla festa non mancò l'intervento delle più note personalità cittadine, specie quelle del mondo finanziario.

La conferenza carducciana del prof. Risolo all'Università popolare

Quel fine, colto ed acuto studioso della nostra letteratura che è il chiarissimo prof. Michele Risolo, ha tenuto iersera all'Università popolare una conferenza sull'unità e i limiti della poesia carducciana, che per l'originalità e la penetrazione dell'analisi, non meno che per la lucidità del pensiero e l'eleganza della chiara e fiorita parola, è riuscita una nuova bella dimostrazione del valore del conferenziere ed ha avvinto da principio a fine l'attenzione dell'eletto uditorio che affollava la sala di via Gatteri.

Michele Risolo s'era proposto di analizzare la poesia di Giosue Carducci nella sua intima essenza spirituale e nel quadro complessivo della letteratura nostra. Cominciò illustrando efficacemente la distinzione fra poeti definibili, intensivi, plastici, epici o conchiusivi e poeti indefinibili, estensivi, musicali, lirici o preannunziatori. Il Carducci appartiene ai primi. In una sola delle sue liriche è dato trovare tutto il poeta. I grandi artisti e i grandi poeti vedono compiuto in loro lo sforzo di liberazione che ha spesso costituito il travaglio di generazioni e di secoli: e sono questi i poeti «terminali», mentre quelli in cui il travaglio ancora si svolge, sono gli estensivi, i lirici; travaglio non ancora maturato che si rivela nelle penombre, nei tremiti, nelle zone buie, misteriose essenze dell'arte loro; finchè un giorno ecco il realizzatore, il poeta terminale, in cui tutta un'epoca si conchiude e si completa, mentre non di rado in lui un'età poetica nuova s'inizia. In esso l'inquietudine estetica, l'aspirazione germinata nei predecessori, si placa e si realizza.

Che rappresenta il Carducci nell'ambito della sua zona spirituale? Poeta estensivo, plastico, conclusivo egli realizza e conchiude col suo sforzo etico ed estetico il ciclo grandioso iniziato da Alfieri, che attraverso a Foscolo, Monti, a Giusti, a Berchet, al Manzoni delle tragedie, a Mameli, va sino a d'Annunzio.

E qui l'oratore s'addentra nell'interessante acuta analisi d'una lirica dei «Giambi ed Epodi»: il mirabile «Avanti, avanti, o sauro destrier della canzone». Come in ogni altra sua poesia significativa, c'è qui veramente tutto il poeta e ci sono qui tutti i motivi fondamentali della poesia carducciana: l'elemento essenziale dell'antitesi, il lamento per la giovinezza perduta e il non goduto amore, l'anticipazione del «Ça ira», l'estrema invocazione a giustizia e libertà, l'ispirazione patriottica e nell'ultima parte del mirabile «Trittico» il ricordo dell'antica potenza italica: dalla prima civiltà a Roma, a Dante: i motivi che nell'ode al Clitumno si fondono in una meravigliosa visione unitaria; motivi evolti stupendamente anche da soli nelle varie odi che cantano l'Italia risorta e — parrà strano — persino in quella alla Regina.

Quale sforzo anteriore realizza il Carducci? Quello del Risorgimento nazionale. E nell'opera sua egli scuote gli italiani dalla inerzia, mettendoli di fronte al glorioso passato. Ricorda l'oratore in felice sintesi lo spirito del Risorgimento nel suo tumulto e nei suoi fini immediati d'azione e inquadra magistralmente il Poeta nella sua atmosfera spirituale. Nel suo fiero impeto generoso di risuscitatore d'antiche glorie, fremono gli spiriti di quanti lo hanno preceduto, dalla gioia per la vittoria al sarcasmo del disinganno.

Eppure c'è qualche cosa che ci sfugge in certe sue pagine... un contrasto: il dramma del dissidio fra realtà e sogno: l'influenza nordica del romanticismo? Vediamo in «Pianto antico» gli elementi del contrasto che è nell'essenza stessa della poesia carducciana: le prime italiche civiltà, Roma, Dante, il Risorgimento da un lato e il cristianesimo, il Medio Evo: luce ed ombra, gloria e miseria, giugno e novembre.

Perchè non si conclude in lui il grande ciclo letterario? Perchè egli canta, esalta il passato, ma non attiva il senso eroico. E' d'Annunzio che canta il presente, d'Annunzio che non ricorda Roma soltanto, ma canta l'Italia fiore di tutte le stirpi, aroma di tutta la terra: è d'Annunzio il compimento del grande sforzo etico ed estetico iniziato da Alfieri, culminato in Carducci, ma in d'Annunzio soltanto vive realtà.

E nel caldo, convinto applauso che rimeritò Michele Risolo della magnifica ora offerta, era espresso l'augurio che ad analisi altrettanto acuta e geniale, il chiaro conferenziere abbia a sottoporre anche l'opera dannunziana.

L'attività della Cassa distrettuale. Il numero medio degli assicurati presso la Cassa distrettuale di Trieste è di 43.996 per il caso di malattia. La media degli assicurati per il caso di malattia nella settimana corrispondente dell'anno precedente era di 33.627. Il numero medio degli assicurati risulta quindi aumentato di 10.369. Durante la settimana 7 (dal 9 al 14 febbraio a. c.) furono pagate lire 95.830.35 per sovvenzioni di malattia, lire 3348.15 per sovvenzioni di gravidanza e parto, lire 3945.30 per premi di allattamento, lire 5050 per sussidi di morte. Il numero medio degli affiliati in sovvenzione fu nella settimana indicata di 1622. Nella clinica chirurgica della Cassa furono eseguite venti operazioni.

COMUNICATI *)

Meri Depangher-Manzini
Vittorio de Domazetovich
partecipano il loro fidanzamento
Fianona-Chersano

Nel trentanovesimo anno di matrimonio di
Elisa Caris
Francesco Mazzorana
augurano ogni felicità i FIGLI, NUORA, GENERO e NIPOTI.

La gerenza della T. E. M. I. (Tipografia Editrice Mutilati Invalidi Società a g. l.) rende noto che l'Assemblea generale dei soci convocata per il 23 corr. è sospesa, con la riserva di convocare un'altra Assemblea, di conformità al Contratto Sociale, entro i primi tre mesi di quest'anno.

Trieste, 20 febbraio 1925.

Per la gerenza:
Maggiore LEONIDA PETTINE

Per il comunicato di ieri querelo nuovamente con ampia facoltà di prova il maggiore Pettine e gli rispondo su «La Frontiera».
GIORDANO GINO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nel vortice di una passione colpevole

Un torbido amore troncato da una coltellata mortale

L'epilogo lugubre della scena di sangue in via Fabio Severo - Gli elementi del dramma nella narrazione di una moglie infelice - "Ella mi sputò in faccia ed io la uccisi!,,

Lugubre, impreveduto l'epilogo della scena di sangue dell'altra sera in via Fabio Severo: la Virginia Del Tedesco, di 27 anni, accoltellata dall'amante Salvatore Licatalossi, di 29 anni, da Racalmuto (Girgenti), è spirata ieri mattina alle 10 e mezzo. Il colpo di coltello infertole dal sanguinario amatore aveva perforato lo stomaco, il fegato e la milza, tanto che l'intervento chirurgico per quanto pronto non avrebbe potuto salvare la disgraziata.

Il dramma, svoltosi e chiusosi rapidamente, ha un retroscena comune e volgare che trae l'origine dai soliti tristi amori. Una relazione intima fra i due; lui ha altri doveri e altre responsabilità; quindi la stanchezza o forse il ravvedimento di lei che urta nella passione morbosa e nella gelosia cieca di lui. Questa nella sua sintesi la tragedia sbocciata dalla torbida passione.

L'interrogatorio dell'omicida

Il Licatalossi, come abbiamo riferito ieri mattina, nella prima relazione, si costitui subito dopo il suo gesto crudele al Commissariato di via Guido Brunner, recando con sè il coltello da cucina con cui aveva inferto il colpo alla Del Tedesco: un'arma lunga circa 25 centimetri, affilatissima e appuntita, dal manico ravvolto in un panno. Brevemente interrogato dal brigadiere di servizio, il Licatalossi fu poi passato al Commissariato di via Matteo Renato Imbriani.

Ieri mattina, prima di essere inviato al Coroneo, il Licatalossi fu interrogato dal cav. Maldura. L'arrestato narrò che presentemente era occupato quale bracciante presso la ditta Parisi in viale Regina Elena. Con la Del Tedesco si conoscevano da quattro anni e per lui sebbene avesse moglie e figli fu una passione travolgente che lo avvinse subito facendogli dimenticare ogni cosa. Indissolubilmente si sentiva legato a lei, pronto ad ogni sacrificio, sordo ad ogni dovere impostogli dalla famiglia.

Lo scorso anno convissero insieme per sei mesi, durante i quali furono felici, ma egli si accorse in questi ultimi tempi, che la Del Tedesco voleva rompere ogni relazione con lui. Ciò lo esasperò, gli fece divampare più cocente la passione per lei, più acuto lo spasimo di quell'amore, più forte di lui. Il resto non contava, purchè la giovane non lo avesse abbandonato.

Il suo stato d'animo s'inasprì maggiormente mercoledì scorso, quando alle 18 la Del Tedesco non comparve come era solita ogni giorno nonostante gli screzi e le nubi sorte fra loro, all'appuntamento in via Kandler. Egli ne sospettava, così affermò almeno nell'interrogatorio, che la donna oltre ad essere stanca di lui fosse innamorata di un altro. Le voleva troppo bene per poter accettare una soluzione di quel genere.

Nella giornata che seguì a quel mancato appuntamento, il suo animo fu tormentato da infinite incertezze, da dubbi continui. Immaginò la vita senza l'amore di lei: non l'avrebbe sopportata. E più ancora inorridiva al pensiero di saperla forse accanto ad un altro uomo, a ricostruire le propria vita sulla base di una non turbata felicità coniugale.

Così sconvolto incontrò casualmente, dice lui, la Del Tedesco, giovedì sera, alle 17.30 in via Kandler, assieme alla di lei sorella Rina che accompagnarono alla sua abitazione a Scorcola. Nel ritorno si recarono a cena in una trattoria di via Romagna n. 4, ove parlarono a lungo. La giovane si diceva decisa a troncare ogni rapporto fra di loro, mentre lui cercava di persuaderla a rimanergli accanto, non abbandonandolo in quello stato morale che lo ossessionava. Usciti dal locale si incamminarono per via Fabio Severo, lui insistendo perchè ella desistesse dal suo proposito; lei opponendo rifiuti sempre più recisi.

— Inveì contro di me con parolacce — dice il Licatalossi — e finì con lo sputarmi in faccia. Accecato dalla gelosia, più che dalle ingiurie, trassi di saccoccia il coltello e la colpii...

Dopo questo interrogatorio il cav. Maldura, inviò due agenti a interrogare l'oste nel cui locale i due avevano cenato poco prima della tragedia. Il vinaio non potè dir altro che di aver notata l'eccitazione di cui apparivano dominati i due amanti.

Furono interrogati anche i due soldati he avevano assistito al fatto dal cancello ell'ospedale militare.

Abbiamo parlato con l'avv. Guttmann, te-
timonio oculare della scena tragica. L'av-
ocato, che abita in via Geppa n. 7, ed ha
ufficio in via San Lazzaro, ci raccontò che
oco dopo le 23 saliva pe rvia Fabio Se-
ro in compagnia della sua fidanzata. Ave-
no appena oltrepassato la via Coroneo,
lorchè a un centinaio di metri, scorsero
a donna che correva verso di loro, segui-
da un uomo. Al primo momento l'avvo-
to ritenne che i due si rincorressero per
herzo, ma fatti altri 50 passi, la donna
mise a gridare angosciosamente, mentre
ltro le era quasi addosso. L'avvocato vi-
che lo sconosciuto brandiva un lungo
tello, per cui stese il braccio sinistro,
affrontarlo. Ma la donna, che s'era
tanziata dal suo inseguitore afferrò il
ccio dell'avvocato gridando:
— Mi vuole ammazzare!
onsegnato l'ombrello alla fidanzata, l'av-
ato spinse la donna dietro a sè e mosse
lutamente incontro al tizio che però al
mo istante non parve turbarsi; ma quan-
il dott. Guttmann si diede a gridare
mando i soldati, l'inseguitore udendo
ore di passi infilò la via del Ronco e
ì.
donna che sino allora era rimasta si-
iosa, disse poi di essere stata ferita dal
amante. L'avvocato e la sua fidanzata
rressero e la accompagnarono sino al
ello dell'ospedale militare. Il resto è

cav. Maldura incaricò due agenti di
si in casa della moglie del Licatalossi,
ale, data la sua gravidanza avanzata,
poteva essere invitata a deporre al
issariato.

Parlando con la moglie tradita

iamo recati ieri sera in via Madonni-
24 per parlare con la moglie dell'o-
. Giovanna Gomol, in Licatalossi, di
ni. E' una donna dall'aspetto non
rente, invecchiata anzi tempo, stan-
to il peso d'una sofferenza intima
si legge in volto. Acconsente a dirci
sa della relazione del marito con la
desco e tutto quello che può inte-
i sulla sua vita coniugale. E comin-
arrare, interrompendosi con frequen-
ri che rivelano il suo abbattimento:
e anni or sono, ella scendeva ogni
in città dalla natia Pliscovizza per
latte a vari clienti. Sostava sem-
piccola stazione di Rozzol e di là
l centro. Fra le guardie di finanza
vano srevizio nei pressi della sta-
era anche il Licatalossi col quale
sto conoscenza. Il giovane la corteg-
i, dichiaratole il suo amore, promi-
osarla. Le voleva bene sinceramente
appena congedato la chiese in ispo-
natrimonio avvenne in breve tempo
coniugi andarono ad abitare a Pli-
. Vissero felici un anno.
icordare il tempo lontano in cui ac-
ll'uomo che adorava attendeva il
lel loro amore, la povera donna ha
nito nella voce. Nella sua mente,
uno schermo devono avvicendarsi i
dei brevi giorni di felicità e di amo-
ndo riprende il racconto, la sua
rifatta stanca, quasi priva di tim-

to il primo anno, durante il quale
a una bambina, Carmela, che oggi conta cinque anni, i coniugi vennero ad abitare a Trieste, in una casa di Scorcola. Il Licatalossi trovò da occuparsi quale guardia notturna presso la Compagnia di sorveglianza Polacco, e la famigliola potè vivere un'esistenza relativamente tranquilla, se non felice.

Ma un triste giorno la Giovanna ebbe confermati i sospetti che da qualche tempo la tormentavano sulla fedeltà del marito. Questi aveva allora conosciuta la Del Tedesco, prestaservizi allora presso una famiglia in via XXX Ottobre n. 19 e se n'era innamorato.

Della nuova passione del marito la Gomol fece una triste esperienza: il Licatalossi cominciò a non più provvedere ai suoi e a trascurare completamente la famiglia. Dopo il primo anno di amore e di felicità, subentrava il martirio della tradita che col marito perdeva ogni cosa.

La Giovanna indagò per sapere se quella del Salvatore fosse una passione profonda o una qualunque avventura passeggera. Seppe dolorosamente, che si trattava di un sentimento forte e prepotente. In quei giorni, ci dice la donna, si trovava a Trieste una sorella del Licatalossi. Con questa e con la piccola Carmela ella si presentò alla Del Tedesco e la informò che il Salvatore aveva già famiglia, per cui aveva il dovere di lasciarlo in pace, ma la Del Tedesco, accarezzando distrattamente la piccina, rispose evasivamente: se il Salvatore lo voleva bene... E alla moglie tradita che le diceva il suo dolore e il suo tormento non promise di staccarsi dall'uomo che tutte e due amavano, ma la lasciò andare così, senza nulla decidere.

A quell'epoca la donna, che per la seconda volta era rimasta in istato interessante, fu costretta a recarsi all'ospedale. Il figlio che le nacque, morì poco dopo.

Le ultime tappe del cavario

Uscita dal pio luogo ebbe una triste sorpresa: il marito, accompagnato dalla sorella aveva portato con sè, in Sicilia, la piccola Carmela. Sola, priva di mezzi, stremata di forze, l'infelice fu costretta a far ritorno a Pliscovizza, ove un giorno seppe del ritorno a Trieste del marito, il quale, con la Del Tedesco, era andato ad abitare in via Fabio Severo.

Ma il concubinaggio durò poco. Un mese e dodici giorni dopo, per ragioni che la donna non conosce, i due si divisero e lei, rifatta la pace col marito tornò ad abitare con lui, in una stanza di via Arcata.

— Mi sembrava di rivivere — dice la donna rievocando quel periodo. — Mio marito mi amava nuovamente e si occupava della famiglia come nei primi tempi felici del nostro matrimonio.

Ma era deciso che quella pace dovesse essere presto infranta. Rimasta incinta la moglie per la terza volta, il Licatalossi che, evidentemente aveva riprese le relazioni con l'amante, si mostrò nuovamente dimentico dei suo idoveri. Trascurò ancora una volta la famiglia, obliò i suoi obblighi di marito e di padre, tanto che la Giovanna preferì ritornare a Pliscovizza, presso i genitori. Le nacque colà un terzo figlio che però le morì quasi subito.

Intanto la Del Tedesco, partita la Giovanna, volle recarsi ad abitare con il Licatalossi nella stanza già occupata dai due coniugi! Il proprietario dell'appartamento, signor Bobnich, non volle però saperne di affittare il quartiere ai due amanti che furono perciò costretti a trovarsi un'altro alloggio in via della Madonnina n. 24. Il Licatalossi però, si ammalò di polmonite e dovette essere ricoverato all'ospedale, per cui la stanza fu occupata soltanto dall'amante. Uscito il Licatalossi dall'ospedale, i due rimasero ad abitare colà per circa sei mesi, dopo di che si bisticciarono e si divisero. Anche questa volta subentrò la moglie che andò ad abitare nella stanza occupata dai due!

Ma non tornarono più i giorni sereni d'un tempo. Il Salvatore non fu più amorevole verso la moglie che ora, come abbiamo detto, è nuovamente in istato interessante. La povera donna per provvedere a lei e alla figlia fu costretta ad occuparsi al magazzino tabacchi n. 19. Il marito, che doveva aver riprese le relazioni con la Del Tedesco, mancava di casa per giorni e giorni.

Le chiediamo come abbia saputo del fatto.

— Da tre giorni — ci risponde — mio marito non rincasava, ma io ritenevo che si trattasse delle solite scappate. Ieri mattina, invece, uscita di casa per recarmi al lavoro seppi di quanto era successo. Se avessi saputo quello che stava per accadere avrei parlato io con la Del Tedesco, ma dopo quel primo colloquio di anni or sono non ne avevo avuti altri con lei. Non mi interessava di nulla, accettavo il mio destino così com'era scritto...

E anche a noi la disgraziata appare come una povera cosa inerme e incosciente, sbattuta dagli eventi tristi del suo infelice matrimonio.

La necroscopia della salma

Appena avvenuta la morte della Del Tedesco, fu telegrafato ai suoi parenti della disgrazia che li colpiva.

Oggi la commissione medico-legale procederà alla sezione cadaverica della salma, mentre da parte dell'autorità saranno continuate le indagini per mettere in maggior luce quei dettagli che sinora non sono stati chiariti.

Un treno passeggeri investe un treno merci a Monfalcone

Quattordici feriti, fra cui due gravi - Tre vetture sfasciate

Ieri sera, verso le 19, si diffuse in città la voce di un sinistro feroviario accaduto qualche ora prima a Monfalcone. Secondo le prime notizie c'eran molti feriti gravi e, come sempre avviene per le inevitabili esagerazioni, si ebbe in breve l'impressione di un disastro molto grave. Ci siamo tosto recati a chiedere dettagli precisi da cui risultò in breve che l'accidente, se pur grave in sè stesso, non aveva avute proporzioni preoccupanti perchè i feriti, una diecina, avevano riportato quasi tutti contusioni leggere guaribili in pochi giorni.

Come accadde il sinistro

Secondo le informazioni avute dal cav. Carusi, dirigente il Commissariato dello scalo centrale, recatosi sul posto appena saputo del fatto; dal capostazione e dal nostro corrispondente, il sinistro sarebbe avvenuto così:

Alle 17.30, il treno diretto n. 618 proveniente da Venezia, appena entrato nella stazione di Monfalcone andò a cozzare contro la coda del treno merci n. 6264, fermo sul binario Seguì un sordo rumore di ferraglie, un succedersi di ordini e contrordini; i due treni oscillarono per un momento in modo inquietante; poi la locomotiva investitrice si fermò. Dal direttoviaggiatori echeggiarono grida di spavento, e gemiti; fu un momento di scompiglio vivissimo. Tre carri del treno merci, si erano sfasciati, mentre di quello viaggiatori non aveva subito fortunatamente che lievi danni ad una vettura di seconda classe.

Verso il posto dello scontro si precipitarono subito quanti eran presenti alla stazione, chiedendo se vi fossero feriti, per portar loro i primi soccorsi. Ma, come abbiamo detto, di feriti gravi non ne erano, tranne un fuochista, Carlo Zoch, che si lagnava di forti dolori al costato.

I feriti

Passato il primo momento di confusione, dal treno investitore scesero tutti i viaggiatori, circa 80, fra i quali si trovavano, al comando del vicebrigadiere Procopio, anche 25 allievi della regia guardia di finanza, provenienti da Firenze e diretti a Pola.

Il dott. Marer, medico di servizio alla stazione, prestò le prime cure a coloro che avevano riportato lesioni Essi si qualificarono per Pio Redivo, di 38 anni, commerciante, abitante a Trieste, in via De Amicis n. 9, ferito all'occhio sinistro; due allievi di finanza, Gino Berti, di 20 anni, che presentava una ferita lacero-contusa alla regione sopracciigliare destra, e Guido Lorenzini, di 20 anni, che aveva riportato una contusione alla regione sopraorbitale sinistra; il viaggiatore Salvatore Pignatelli, di 35 anni, da Bari, domiciliato a Napoli, escoriazione al ginocchio sinistro; il frenatore Ruggero Cappone, di 27 anni, da Bartella, contusioni alla bozza frontale; Ernesto Zanchi, conduttore, ferito alla regione sopraorbitale destra; Erminio Zennaro, capotreno del 618, contusione sopra l'occhio sinistro; il frenatore Renato Gaspari, contusioni al torace; Francesco Tralli, da Rovigo, ferito alla palpebra superiore sinistra; Attilio Burchiellaro, commerciante, da Venezia, con contusione al braccio sinistro; Francesco Marini, da Ronchi, con contusioni alla regione toracica sinistra; Vittorio Valleranca, di 20 anni, studente, da Bologna, ematoma alla regione frontale destra: Elena Kizewa di 52 anni, da Praga, attrice dramatica, «choc» nervoso; Angelo Bellemo, da Monfalcone, leggera commozione cerebrale e frattura di quattro costole

Dopo le prime medicazioni parte dei feriti proseguirono con i treni successivi per Trieste, ove giunti furono visitati nuovamente dall'ispettore dott. Quirico dell'Ufficio sanitario, che prestò loro le cure ulteriori assistito dall'infermiere Calz.

Più grave di tutti appariva il fuochista Zoch, di 24 anni, abitante a Trieste, in via Settefontane n. 222. Il giovane, che presentava la probabile frattura delle ultime 5 costole dell'emitorace destro, al momento dell'urto egli era stato lanciato contro il «tender». Alle 21.45, lo Zoch fu trasportato alla stazione di Trieste da dove la Guardia medica ne curò il trasporto all'ospedale, ove il dott. Slavic dopo le cure ulteriori fece accogliere il fuochista nel reparto di turno

Le responsabilità

Appena avvenuto il sinistro il maresciallo dei carabinieri della stazione procedette al fermo del macchinista de' treno investitore, Augusto Fonzari, del deposito di Trieste, abitante in via Giovanni Boccaccio n. 20. Fu subito proceduto ad un'inchiesta per stabilire le responsabilità. Risultò che il «preavviso» e il semaforo segnavano via chiusa. Non erano però stati visti dal macchinista. Un disastro maggiore fu evitato dal capotreno Zennaro e dal conduttore Edoardo Rebulla che appena accortisi della chiusura dei segnali fecero azionare immediatamente il freno «Westinghouse», in modo da attenuare l'urto fino al minimo possibile.

Abbiamo potuto parlare col macchinista Fonzari, il quale dopo il primo interrogatorio fu rimesso in libertà, salvo a rispondere più tardi Il Fonzari ci dichiarò che dopo i tre rallentamenti d'obbligo, aveva fatto procedere il treno a una velocità di circa 60 chilometri all'ora, perchè era in ritardo. Quando giunse al «preavviso» trovò luce bianca, cioè via libera. Il semaforo di prima categoria, che è posto ad una curva strettissima, segnava invece via chiusa. Accortosi di ciò il macchinista frenò prontamente Proprio nel momento venivano fatti agire i freni «Westinghouse», e quindi — dice il Fonzari — il treno avrebbe dovuto fermarsi di colpo. Invece la potenzialità del freno non agì subito, a quanto pare, e il treno continuò la corsa ancora per qualche tratto.

Uno dei binari della stazione di Monfalcone è ancora ingombro, ma già alle 18.40 di ieri sera fu fatto partire da Trieste il treno attrezzi sul quale prese posto l'ing. Foni.

Com'è morto uno sconosciuto

Nello spaccio vini di via Chiozza n. 19, si trovavano ieri verso le 15 alcuni operai quando entrò un vecchio miseramento vestito, conosciuto colà per «Toni el maniscalco». Il poveretto rivelava nell'espressione del viso una acuta sofferenza e si reggeva a stento in piedi. Chiese un quarto di vino e fece qualche passo per raggiungere una vicina sedia, ma poco mancò che cadesse, poichè era in preda a grave malore. Gli furono subito attorno a soccorrerlo i presenti, e il conduttore dello spaccio vini, credendo che il vecchio fosse in preda agli effetti del vino, lo fece adagiare su una sedia accanto ad un tavolo in un angolo nascosto del locale, dove lo lasciò in attesa che i fumi gli svanissero. Ma il disgraziato vecchio stava morendo e nessuno se ne accorse. Soltanto quando la morte lo aveva già ghermito, qualcuno gli si accostò e lo scosse chiamandolo per nome. Pareva che dormisse, ma il pallore cereo del suo volto e il freddo delle sue mani rattrappite rivelarono la lugubre realtà.

Fu fatto telefonare alla Guardia medica e giunse anche poco dopo il cav. Priolo, dirigente la stazione dei carabinieri di via Chiozza. Avvenute le constatazioni di decesso da parte del sanitario della Guardia medica il cav. Priolo, esperiti gli accertamenti del caso, avvertì l'ospedale Regina Elena, perchè effettuasse la rimozione del cadavere, indosso a cui, non fu trovato alcun documento atto all'indentificazione. La salma dello sconosciuto fu verso le 17, trasportata col furgone della disinfezione alla cappella mortuaria di via della Pietà.

L'atto malvagio di un monello

Sassate contro un treno - Due feriti

Una grandine di sassi fu lanciata ieri l'altro, poco discosto dal casello ferroviario n. 199, tra Guardiella e Villa Opicina, contro il treno passeggeri n. 10744.

Uno dei sassi infranse un cristallo della vettura n. 58645 e ferì due signore, per fortuna non gravemente. Denunciata la cosa ai carabinieri, furono avviate indagini e in breve il colpevole potè essere rintracciato: un monello undicenne, Giordano B. abitante a Montefiascone. Data la sua età giovanile, il piccolo colpevole fu affidato ai genitori per la correzione domestica.

(Note di cronaca)

L'ispettore dell'Istituto «Energo» di Torino, sarà a Trieste, all'Hotel Centrale (via Roma), nei giorni 22, 23, 24 corr., dove si presenteranno tutte le persone che, sfiduciate nelle medicine, disperando della propria salute, intendono rivolgersi finalmente alla «Cura Energo». Lo stesso ispettore tiene inoltre per le persone sorde il portentoso apparecchio «Otofon», che sopprime, appena applicato, la sordità.

Le condizioni dei due vigili ustionati

I due vigili al fuoco Milauz e Gasparutti, che come abbiamo già rilevato sono stati trasportati alla sezione paganti, dove a ciascuno è stata assegnata una stanza, sono costantemente oggetto delle più amorevoli cure da parte dei medici del nosocomio. Le condizioni del Gasparutti non sono mutate di molto. Il miglioramento continua. Il Milauz, invece ha subìto un lieve peggioramento in seguito al manifestarsi di una infiammazione polmonare, dovuta alle lesioni riportate durante il triste episodio, per l'aspirazione dell'aria infuocata. Nella giornata di ieri però la polmonite non rivelò sintomi minacciosi.

Intanto i due poveri vigili continuano ad avere le visite dei colleghi e dei superiori i quali s'interessano con affettuosa preoccupazione del loro stato.

Il lavoro spicciolo dei ladri

Una botte, una blusa, un pastrano

In attesa di affari migliori, i signori ignoti non disdegnano le piccole miserie della professione e s'accontentano anche del pochissimo.

Ad esempio la cronaca odierna sull'attività ladresca registra tre furti che forse non valevan la fatica. Per giunta, in due casi, i ladri furono acciuffati.

In danno di Maria Cressevich, abitante in via del Ponzianino n. 13 fu rubata una blusa. Quale sospetta autrice del furterello fu arrestata tale Maria C. di 50 anni, da Idria.

Un altro che s'imbarcò male fu Giuseppe Z. di 34 anni, da Castelnuovo. Egli stava portando seco una botte vuota, rubata al molo Venezia, a danno del negoziante Eugenio Andrini, quando fu acciuffato da un agente di p. s. e scortato in Questura. Ora è al Coroneo.

— Il sig. Antonio Zuli, proprietario di una trattoria in via del Lazzaretto vecchio n. 6, fu derubato di un pastrano del valore di 150 lire. Il furto fu denunciato al Commissariato di p. s. del quartiere.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

Una lettera illustrata di «Gugù» ai lettori del *Piccolo dei Piccoli.*

«La Ninfa Egeria del Sior Venanzio» — Novella illustrata di «Mila».

«Il figlio del corsaro verde» — continuazione del romanzo del cap. Escurial; bizzarrie, pensieri, arguzie, ecc. ecc.

Il portamonete della forosetta. La diciottenne Francesca Bisiach, contadina, da Postumia, giunta qui ieri per recarsi a far visita a sua madre degente all'ospedale Regina Elena, fu derubata del portamonete contenente 220 lire e alcuni documenti. Pare che sia stata borseggiata mentre era fra la folla che si accalcava per le visite agli ammalati. Accortasi del furto, la giovine proruppe in pianto e attrasse così l'attenzione del vigile urbano e del delegato di questura di servizio, i quali, informati dell'accaduto, procedettero all'arresto di un individuo sospetto; ma risultò poi ch'era innocente e fu senz'altro rilasciato.

La morte inattesa. Ieri verso le 16.30 il pittore Antonio Silla, di 38 anni, abitante in via del Toro n. 5, fu colto nella sua abitazione da gravissimo malore. I suoi congiunti, vivamente impressionati, telefonarono alla Guardia medica. Quando giunse il sanitario il Silla s'era di molto aggravato. Gli furono prestati i soccorsi più urgenti, i quali però a nulla giovarono poichè l'infelice spirò poco dopo, mentre tra i famigliari avveniva una drammatica scena di dolore.

L'orario dei barbieri per martedì. I negozi da barbiere martedì, ultimo di carnevale, si chiuderanno alle 13.30.

L'insediamento del nuovo sottoprefetto di Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 20:

Stamane il marchese Francesco Di Suni ha preso in consegna gli uffici della locale Sottoprefettura. Il personale dipendente gli fu presentato dal comm. Nicolotti; che, com'è noto, è stato trasferito alla Sottoprefettura di Pallanza.

Ieri sera, all'Hotel della Posta, si riunirono, per salutare il sottoprefetto comm. Nicolotti e per porgere il benvenuto al neo-sottoprefetto, gli impiegati della locale Sottoprefettura, conoscenti e amici del comm. Nicolotti, fra cui il prof. Carlo Rubbia, ispettore scolastico; il rag. Mungherli, l'ing. Fasan, il cav. Diaz, commissario di P. S., il cav. Marocco, il cap. De Franchis, il magg. Spada, il dott. Emilio de Gresic, il conte Carlo Attems, il magg. De Giorgis, il dott. Numis, il rag. Nicolella, il presidente e il segretario dell'Associazione della stampa locale, Egone Cunte ed Ernesto de Gresic, ed altri.

Dopo il pranzo, servito inappuntabilmente dal proprietario dell'Hotel della Posta, allo spumante, prese la parola il commissario di P. S. cav. Diaz, che rivolto al comm. Nicolotti disse: «Tocca a me, per cortese incarico datomi, di porgerle il devoto saluto di addio, nel mentre si accinge a raggiungere la nuova, importante e ridente sede di Pallanza». Dice che compie tale incarico con piacere, perchè gli è dato modo di esternare al comm. Nicolotti tutta la sua devozione e la sua stima di sardo tenace, ma che ugualmente compie l'incarico con dolore, perchè avrebbe desiderato che la sua presenza a Gorizia si fosse protratta per lungo tempo ancora. A ogni modo soggiunge: «Lei ci viene sottratto, per dirigere una delle più aristocratiche sottoprefetture del Regno». L'oratore si sofferma poi a illustrare la bella attività esplicata dal festeggiato e chiude con l'augurio che dalle belle doti, che tanto distinguono il comm. Nicolotti, possa trarre anche, al più presto, le più belle soddisfazioni della sua carriera, auspicando, infine, alla fortuna della sua famiglia.

Rivolto al marchese Di Suni, cui una simpatica coincidenza volle portare già questa sera a Gorizia, manda un saluto riverente e formula la promessa che qui troverà fedeli collaboratori nell'adempimento del proprio dovere.

Parla quindi il magg. De Giorgis, comandante della Guardia di finanza, che esalta le doti del comm. Nicolotti.

Parlano ancora, esprimendo sentimenti di viva simpatia al comm. Nicolotti e al marchese Di Suni, il presidente della stampa locale e il comandante della Divisione dei RR. CC. cav. magg. Spada.

Il comm. Nicolotti, visibilmente commosso per la simpatica manifestazione, ringrazia gli oratori per le belle espressioni rivoltegli e indirizza un caloroso saluto al suo successore. Riconoscente e grato, assicura che terrà di tutti i goriziani il più lieto e gradito ricordo.

Parla infine il nuovo sottoprefetto di Gorizia marchese Di Suni, che ringrazia tutti gli oratori precedenti per i gentili e cortesi auguri e saluti. Dice di essere lieto di assumere le delicate funzioni di reggere la Sottoprefettura di Gorizia, compito che assolverà con le sue migliori energie e con sconfinato amore. Formula.

Deliberati della Giunta di Monfalcone

L'aumento del dazio sugli alcoolici e provvedimenti d'acqua

Abbiamo da Monfalcone:

Iersera la Giunta comunale, in dipendenza al decreto 13 febbraio 1925 N. 117, ha deliberato d'urgenza di applicare, con decorrenza dal 22 corr., l'addizionale comunale sulle bevande alcooliche e vinose nella seguente misura: vino (dazio in vigore) lire 25, addizionale governativa lire 12, addizionale comunale lire 4, totale lire 41 all'ettolitro; vini in bottiglia (dazio in vigore) lire 0.50, addizionale governativa 0.30, addizionale comunale 0.10, totale lire 0.90 per bottiglia; acquavite fino a 25 gr. (dazio in vigore) lire 25, addizionale governativa lire 12, addizionale comunale lire 4, totale lire 41 all'ettolitro; acquavite da 25 a 50 gradi lire 50, addizionale governativa lire 24, addizionale comunale lire 8, totale lire 82 all'ettolitro; acquavite da 50 a 75 gradi lire 75, addizionale governativa lire 36, addizionale comunale lire 12, totale lire 123; detto oltre i 75 gr. lire 100, addizionale governativa lire 48, addizionale comunale lire 16, totale lire 164; acquavite, liquori e liquori in bottiglie (dazio in vigore) lire 1, addizionale governativa 0.60, addizionale comunale 0.20, totale lire 1.80 per bottiglia; birra (dazio in vigore) lire 12.50, addizionale governativa lire 6, addizionale comunale lire 2, totale lire 20.50 all'ettolitro. E' stata però contemporaneamente deliberata la soppressione del dazio consumo sulla legna da ardere e sul pesce.

Preoccupata dal lagno generale della cittadinanza, che da più tempo si vedeva quasi totalmente privata d'acqua potabile, elemento assolutamente indispensabile ai bisogni della vita e a salvaguardia della salute degli abitanti, la Giunta ha deciso di dare incarico a un idraulico provetto di eseguire la revisione e la riparatura di tutta la tubatura dell'acquedotto comunale. Allo scopo poi di portare l'acquedotto stesso alla sua massima efficenza, ha deliberato l'acquisto di una pompa capace di fornire seicento litri d'acqua al minuto primo, per modo da assicurare alla popolazione della città un permanente quantitativo d'acqua giornaliero di 50 litri in media per persona.

Dato però che non si riesce a trovare pronta una pompa di tale portata e che per conseguenza è giuocoforza di farla costruire appositamente, la cittadinanza dovrà pazientare ancora qualche tempo prima di essere messa nella possibilità di godere i benefici di questo provvedimento.

Invitata dalla Prefettura di aderire alla proposta per la costituzione del Consorzio veterinario composto dai comuni di Monfalcone, sede del titolare, Aurisina, Doberdò del Lago, Duino, S. Pelagio e Slivia, la Giunta accolse tale proposta a condizione però che nel Consorzio sia incluso anche il comune di Ronchi.

Una truffa alla... spagnola

Ingenui che versano 150.000 lire in conto di un'eredità ipotetica

Sono alla sbarra due truffatrici, detenute dal 16 ottobre dell'anno scorso, le quali hanno già dato da fare antecedentemente alla giustizia. Le imputate sono: Maria Gomischek fu Francesco, di 43 anni, da Salerno, la quale abitava in via dei Giuliani n. 34, e Antonia Jacopich fu Luigi, da Trieste, di 57 anni, che abitava in via del Coroneo n. 5.

Presiede il cons. dott. Rocco; giudici votanti i cons. Comel e dott. Anasipoli; cancelliere il sig. Sternitz; P. M. il dott. Tromby; difensore della Gomiscek l'avv. Zennaro; della Jacopich l'avv. Gattorno.

L'amante milionario

Il genere di truffa escogitato dalle due imputate viene a dimostrare come possa esistere la famosa truffa del prigioniero spagnolo, che dura da oltre mezzo secolo e come si potrà parlare per un secolo ancoro dell'eredità del corsaro del Madagascar, essendo l'ingenuità popolare illusa dall'ingordigia eterna e senza confini. L'odierno processo dimostra soprattutto che per truffare non occorrono speciali capacità, poichè basta trovare i creduli, ciò che è facile più che non si creda generalmente.

Antonia Jacopich è una vecchierella che apparentemente tirava a campare con quattro cianfrusaglie usate e dei ferravecchi che teneva in vendita sulla strada, in via del Molino a vento. Veste così meschinamente che se la si vedesse ferma sulla porta di qualche chiesa le si offrirebbe la carità. La Gomiscek, pure vestita modestamente, sembra più una contadinotta che una donna di città. Cosa ha inventato la Jacopich per truffare? Una favola, null'altro. Disse un giorno a voce alta, in modo che altri rigattieri, che tenevano le loro mercanzie vicino alla sua, la udissero: «Savevo mi che prima de morir diventarò milionaria. Xe morto in ospedal Giovanni Abram, el mio primo moroso. El me lassa i sui milioni!

— Xe proprio vero. El Abram ghe lassa a siora Tonina quattro casse piene de oro! Eco qua el documento! — esclamava subito dopo la Gomiscek, mostrando un foglio di carta che nessuno lesse, credendo alle parole della Gomiscek come al vangelo..

— A lei che la me xe stada sempre amica e che la xe leterata, la nomino mia procuratrice per l'incasso dela eredità! — disse la Jacopich alla Gomiscek.

La prima battuta a denari fu diretta contro il rigattiere Antonio Cechetti, uno di coloro che avevano assistito alla scena di via del Molino a vento.

— Ghe vol 400 lire per i boli! La ne le impresti lei e la vedarà che la sarà contento! — disse la Gomiscek al Cechetti, il quale prestò il denaro sulla parola.

La prima grossa stoccata

Passò del tempo e poscia la Gomiscek ritornò alla carica.

— Caro Cechetti! Quale procuratrice dela Jacopich, go bisogno de 3000 lire. Le carte le stenta a vignir su de Roma e dovemo mandarle cior con l'automobile.

Il Cechetti, pronto a fare il prestito, si trovava imbarazzato, perchè per prelevare il denaro dalla banca dove lo aveva in deposito, occorreva del tempo. Egli si recò con la Gomiscek da tale signora Penso, e le fece prestare le 3000 lire. Siccome le «carte» da Roma non venivano ancora e la Penso voleva il denaro, fu il Cechetti che pagò. Più tardi, subodorando che si trattasse di una fandonia, il Cechetti voleva denunciare le truffatrici, ma chi lo fermò e lo... salvò fu la signora Luigia Tamaro, comproprietaria dell'Hotel Centrale di Portorose. Gli è che l'abile Gomiscek era già riuscita a truffare alla Tamaro, sempre quale procuratrice della Jacopich per l'affare dell'eredità, la bella somma di 60.000 lire. La Tamaro, sempre nella speranza di ricuperare il denaro, assumeva il credito Cechetti. Ma non si creda che la truffa si limitasse a ciò. La Gomiscek, sempre per conto della Jacopich, carpì pure un vistoso importo a certi signori Blumel, a Maria Medeu in Fonda la cospicua somma di 41.000 lire in denaro e oltre 25.000 lire in gioielli; infine a Elena Popiscek in Jacopich, nuora dell'imputata, altre 20.000 lire!

Le due imputate cercano di diminuire le cifre:

— Xe stadi messi in conto anca i interessi! — dicono. Ciò viene invece smentito dalle danneggiate.

— La responsabile son mi sola! — esclama la Jacopich, ma soggiunge: — La eredità esisti, ma ghe entra un gran personagio che no voio nominar.

— Mi go sempre credù che la eredità esistessi e go agido in bona fede! — geme la Gomiscek.

Vero è che le due truffone, per continuare a spillar denari alle vittime, avevano detto che le casse piene di oro erano depositate all'ospedale civico. Qualcuno si die' premura d'indagare. Rilevò che un Abram era morto all'ospedale ma che non aveva lasciato niente. Allora le due truffaldine cambiarono tattica e dissero che le casse di oro giacevano in Tribunale. Ebbero la sfrontatezza di accompagnare la Fonda sino dinanzi all'uscio dell'ufficio di un magistrato degno della più alta stima; finsero d'informarsi e convinsero la vittima che, per il momento, non si poteva conferire con quel funzionario.

— Come mai si lasciò truffare di così ingente miporto? — domanda il presidente alla Tamaro.

— Ho prestato le prime 400 lire e per ricuperare queste ho continuato a prestare!

La danneggiata racconta che per dare il denaro alla Gomiscek contrasse anche debiti, che ora dovette pagare con gli usufrutti della propria sostanza.

— Per oto ani almeno, son bona! No gavarò usufruti. Son stada una ingenua! — esclama la Tamaro.

Pres.: Molto ingenua!

Addio casetta e pensione! —

La Fonda racconta su per giù le stesse cose. Per la Gomiscek si spogliò di tutti i gioielli e fece dei debiti, che ora vengono pagati da suo marito, il quale sacrificò a tale scopo una casetta e una pensione che gode.

Il Cechetti narra la sua disavventura e ride, come ne ride il pubblico. Poichè il presidente sorride, il teste osserva: La sa, mi parlo poco ben, con l'azento furlan!

Pres.: Non rido mica perchè lei parla con accento friulano? Rido perchè ha consegnato il denaro!

Teste: Ah, se xe per questo, la ga ragion! Rido anca mi, perchè me go salvado con la signora Tamaro!

Tipo caratteristico è Elena Jacopich, nuora dell'imputata Jacopich. Un donnone, con cappello a larghe tese, che siede dinanzi al tavolo presidenziale, battendo il pugno, talchè viene ammonita a comportarsi bene, altrimenti verrà fatta uscire.

— La scusi — dice la teste — mi go le scalmanie! Mi me bastaria che i me lassi ste do done per zinque minuti nele mie man. Son stada trufada de tuti i mii risparmi: 20.000 lire!

Avv. Zennaro: E come aveva lei tanto denaro?

Teste: Mi navigavo e, durante la guera, iero dela Croce Rossa! Del resto come che gavevo i soldi xe afar mio. Me li ga cavadi la Gomiscek per conto de mia suocera.

— La me dixeva: La vendi tuto, magari anca le coverte del leto, e la ne dia i soldi che ne ocori. Mi son rica e la farò rica anca lei!

Pres.: E lei, che stava così vicina alla suocera, come credette alla favola dell'eredità?

Teste: Mi? Credo ancora adesso! Me par impossibile che per tanti ani se possi sostignir una bugia!

Altri testi che vengono escussi confermano le truffe di cui sono rimaste vittime le danneggiate.

Le arringhe

Il P. M. domanda severa condanna di entrambe le imputate. Per la Fonda, costituitasi P. C., parla l'avv. Turola, il quale osserva fra altro: «L'affare dell'eredità Abram è una favola, indubbiamente. Me lo auguro anche per il decoro del nostro sesso, perchè se fosse esistito un milionario amante della Jacopich, bisognerebbe dire ch'era un uomo di pessimo gusto. La mia patrocinata crede — ciò che io non credo — che possa venire il giorno in cui le due imputate avranno i mezzi d'indennizzarla. Perciò chiedo l'indennizzo».

I due difensori cercano di dimostrare come più che la colpa delle imputate, abbia giovato a raggiungere la truffa la dabbenaggine dei truffati, che credettero alla favola, non badando neppure al fatto che la Jacopich si vantava di essere stata l'amante di un milionario e di avere avuto con lui un figlio, ora adulto, e dinanzi al quale avrebbe dovuto arrossire.

La condanna

La Corte condanna la Gomiscek a due anni, quattro mesi e cinque giorni; la Jacopich a un anno, 11 mesi e 25 giorni di reclusione, entrambe a corrispondente multa, al pagamento dei danni, alle spese processuali, al risarcimento alla P. C., tutte somme che le due truffatrici pagheranno... con l'eredità Adam.

Le due condannate godono l'indulto di nove mesi per la amnistia.

Teatri e concerti

Verdi. Stasera riposo. Domani alle 15.30 ultima rappresentazione a prezzi popolari dell'opera «Dejanice» di Catalani. Di sera prima rappresentazione di «Scampolo», commedia lirica in tre atti di Ezio Camussi su libretto di Dario Niccodemi.

Nazionale. «Maciste e il cofano cinese», la nuova proiezione d'avventure, ha riportato un vivo successo di curiosità e d'emozione per la trama avvincente, ricca di situazioni drammatiche, per il coraggio eroico del protagonista, il colossale e invincibile Maciste, per il delicato episodio d'amore che si interseca all'azione, e infine per lo splendore dei quadri, assai bene riusciti. Le sei parti della proiezione tennero desta l'attenzione degli spettatori assai numerosi, che alla fine applaudirono anche il programma di varietà.

Oggi la proiezione si ripete. Avremo anche il debutto della «Compagnia della gaia scena triestina», che reciterà la nuova fiaba musicale «Campanela, campanela...!»,

Fenice. Il nuovo programma cinematografico interessa e diverte. Anche ieri teatro affollato. Molti applausi agli artisti di varietà del «Duo Walter» e del «Trio Jarnik». Festeggiatissimo il dicitore concittadino Berti, per le sue squisite canzoni, che gli procurano seralmente infinite richieste di bis.

Oggi il programma si replica. Il Berti, che ha lo spettacolo d'onore, canterà, fra l'altro: «Il treno va...» di Rusconi, «In Italia non c'è nulla...» di Borella, «Java delle rose» del m.o concittadino Borsatto e «La protesta degli scimpanzè» di Abbati.

Eden. Anche ieri, all'ultima di «Nanouck», convenne gran folla ad ammirare la magnifica film. Applaudita la varietà che pure prese congedo. Oggi, per desiderio di alcuni direttori delle scuole superiori, si darà, alle 15, un'unica rappresentazione dell'istruttiva film. Alle 17, programma completamente nuovo. La film «International Grand Prix», interpreti la Jacobini e Tullio Carminati. Nella varietà «Brik e Brak» e «The Balbos», due attrazioni.

La stagione lirica a Fiume

Abbiamo da Fiume, 20:

La stagione lirica di primavera, che avrà inizio nella prima decade di marzo, comprende le seguenti opere: «Francesca da Rimini» dello Zandonai, che sarà diretta dallo stesso autore, «Gianni Schicchi», «Bohème», «Vally», «Un ballo in maschera» e il balletto «Coppelia».

CINEMA E VARIETA'

«Più che la legge» con Francesca Bertini al Gran Cinema Italia. Il pubblico continua ad ammirare la celebre Bertini in questa film piena di emozioni, ricca di situazioni drammatiche, tutto tramato di un senso di umana poesia che nasce particolarmente dall'intensità dell'amore. Principia alle ore 16.

Prossimamente: «Jolly» con Diomira Jacobini

Ultimo giorno del terzo episodio de «Il sepolcro indiano» al Cine Modernissimo. Oggi ancora si proietta il terzo ed ultimo episodio di questo colosso cinematografico che destò grande interesse per la sua meravigliosa trama. Prima rappresentazione alle 17.

Domani: «La via più lunga» con Maria Jacobini.

Mercoledì un grande avvenimento artistico: si proietterà la monumentale film «I Nibelungi» («Sigfrido»), reputata il più grande capolavoro esistente.

Cine Edison. Oggi incominciano le proiezioni del grandioso capolavoro «La leoparda ferita», il bel dramma interpretato da Leda Gys, che tanto successo ha incontrato nei principali teatri. L'intensa drammaticità del soggetto e l'arte sublime della bellissima Leda Gys, rendono questa film uno degli spettacoli più attraenti e degni di essere visti da tutti.

Prezzi soliti: I posti lire 2; II posti lire 1; ragazzi e militari la metà.

«Largo alle donne!» al Novo Cine. Una fra le più belle ed allegre commedie che si siano presentate sinora in cinematografia. E' certamente la film «Largo alle donne», riuscita un vero capolavoro per l'insuperabile interpretazione di Oreste Bilancia, Leonie Laporte, Vittorio Pieri ed Alberto Collo.

Il primo spettacolo si inizia alle 15 precise.

«Cuore di bronzo» al Cine Savoia è il forte dramma passionale interpretato dagli artisti della Commedia francese. Fuori programma: «Fridolen dentista».

Mercoledì: «Messalina». Prezzi soliti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Maciste e il cofano cinese» e la compagnia della «Gaia scena triestina» con la fiaba musicale: «Campanela, campanela».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Gli spettri della fattoria» con Mario Gaita Ausonia e serata d'onore di Renato Berti.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «International Grand Prix» con D. Jacobini.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Più che la legge» con Francesca Bertini.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Il sepolcro indiano» (III e ultimo episodio).

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «La leoparda ferita» con Leda Gys.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Largo alle donne!» con Leonia Laporte e Oreste Bilancia.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La lanterna di Diogene», protagonista Nella Serravezza.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 25). Dalle 16 «Madre folle» con Soava Gallone e Lido Manetti.

Cine Centrale (Via Carducci, 32). Dalle 15 in poi: «Amore mascherato», interpreti Tina Xeo, A. Calabresi e Carmelo Deangeli.

A. GALOPIN

29

LA NAVE DEI RIVALI

Un piccolo vapore passava lontano, quasi alla linea dell'orizzonte, lasciando nell'aria un lungo pennacchio di fumo nero. Era il «Saint-Pierre», il battello che faceva scalo a Guernesey e a Fersey. Partiva due volte alla settimana... In qualche ora raggiungeva le isole inglesi. Nulla di più facile che salire a bordo di quel vapore di cui conosceva il capitano... ma Rorik abbandonò presto il progetto... Ricordava che un certo Carvel, di Dinan, che per sfuggire alla giustizia aveva raggiunto Saint-Hélier, era poi stato estradato. No... anche ciò non era possibile... Sarebbe stato meglio imbarcarsi a Cherburg a bordo di un piroscafo diretto al Brasile... Con i millecento franchi che gli restavano avrebbe potuto pagare il viaggio e giunto in America sarebbe stato salvo, perchè avrebbe continuato per l'Argentina dove l'estradizione di un criminale è assai difficile... Quella era la soluzione migliore e Rorik si chiedeva se non avrebbe fatto bene ad applicarla. Ripensò ancora, ma si convinse che l'avrebbero arrestato prima del suo arrivo a Cherbourg... e d'altronde, come avrebbe avuto il passaporto?... Occorrevano almeno otto giorni di attesa... otto giorni! La gendarmeria avrebbe avuto tutto il tempo di scoprirlo e di arrestarlo... «No, si disse, la fuga non è possibile... devo cercare un'altra soluzione...».

Un lampo passò sotto le sue ciglia rosse e un cattivo sorriso increspò le sue labbra. Fece ancora qualche passo nella cameretta, poi prese il berretto e il cappotto, frugò in un cassetto, fece scivolare in tasca una lima, un punteruolo di ferro di cui i marinai si servono per aprire il trèfolo di un cavo piano, e uscì.

In cucina trovò la Marion che piangeva.

— Cosa ha ancora, quella pettegola?... — brontolò alzando le spalle.

Marion continuò a piangere senza rispondere...

Rorik si avvicinò, le mise una mano sulla spalla e con voce rude:

— Parli, sì o no?... Che ti capita?

La povera donna alzò verso suo fratello due tristi occhi pieni di lacrime e balbettò:

— Ho udito tutto...

— Cosa?... cos'è che hai udito?

— Lo sai... Ah! Buona Santa Vergine Maria... è la fine di tutto!... Chi avrebbe supposto una cosa simile?... Ora so con che pagavi gli abiti nuovi... delle maglie di seta, e delle stoffe da signore... ora so, purtroppo! Ah, miseria di tutte le miserie, che diventeremo? Ti arresteranno, il curato lo ha detto, ti getteranno in prigione, ti condanneranno... E pensare che io mi sono logorata a lavorare perchè non ti mancasse nulla... Tu eri tanto piccino, quando la povera mamma è morta... Sono stata io ad allevarti... Non mi sono sposata per timore che mio marito ti trattasse male... ho avuto sempre tanto timore che tu non fossi abbastanza felice! E a che cosa ha servito tutto questo? Sì, a che cosa? Ho fatto tutto perchè tu fossi un uomo onesto, non puoi negarlo, e oggi, oggi...

— Taci! Tu non sai quello che dici. La Mijote è una vecchia pazza... E' il curato che le monta la testa... Ma non c'è nulla di vero, in tutto questo...

— Eppure, ho udito bene... Non sono sorda...

— Ti dico che non c'è nulla di vero... sono tutte calunnie... Certo, un ladro c'è stato... ma non sono stato io.

— Davvero, Giuseppe?

— Poichè te lo dico..

— Giuramelo.

— Se vuoi...

— Sei pronto a giurare davanti a Cristo che non sei tu il ladro?

— Certo... Quante volte te lo devo ripetere?...

Marion guardò fissamente suo fratello che girò la testa e alzò le spalle dicendo:

— Se fossi un ladro, sarei più ricco di quello che sono... Sì, passo un cattivo momento... ma fra poco, forse domani, me la sarò cavata. Quelli che si accaniscono contro di me non potranno più dir nulla... Ah, maledetto curato! E' lui la causa di ogni cosa... fa girar la vecchia come vuole promettendole il Paradiso... ha detto che Rorik aveva rubato, e la Mijote l'ha creduto. Ma adagio! Tu sai che io non sono uomo da restare impassibile sotto un simile affronto... ho tutto contro di me... ma aspetta domani e vedrai... Se fossi io il ladro, non potrei essere così tranquillo, ti pare?

— Ma, e i denari che spendevi?

— Quei denari, li avevo guadagnati, per Dio... Sono forse obbligato a raccontarti tutti i miei affari? Se mi riesce bene un colpo di contrabbando, c'è bisogno che io lo gridi anche ai tetti?

Marion non era ancora convinta, ma le ragioni che suo fratello le dava, avevano finito per gettarle il dubbio nell'anima...

Era tanto buona, la poveretta, e voleva tanto bene al suo Giuseppe, che aveva allevato con tenerezza materna.

Che egli dicesse la verità? Non sarebbe d'altronde la prima volta in cui si accusa un innocente.. Rorik aveva molti nemici e poteva essere l'oggetto di una vendetta. Ella non poteva ancora credere che suo fratello fosse un ladro.

Timidamente disse:

— Allora... sei proprio sicuro di cavartela?

— Poichè te l'ho detto... Domani tutto sarà aggiustato.

— E come?

— Questo è affare mio: vedrai.

— Non so come farò a vivere fino a domani.

— Dormi fra due guanciali... ti ripeto che tutto si aggiusterà e prima che l'affare dilaghi... Andiamo, arrivederci Marion...

— Tornerai per mangiare?

— Non lo so.. tutto dipenderà dalle circostanze ma non aspettarmi... è meglio...

E Rorik uscì fischiettando.

Quando fu scomparso, la povera Marion si alzò dalla sedia e gettandosi in ginocchio dinanzi al Cristo di legno nero appeso sopra al caminetto, mormorò singhiozzando:

— Mio dolce Gesù, proteggetelo!

. . . .

L'indomani mattina, al risveglio, la Malouine si accorgeva che il suo armadio era stato sforzato e che le avevano rubato quattro mila franchi...

XXIII.

La carta azzurra

Sono passati otto giorni.

La sorte di Kènavo da ieri è fissata.

Egli aveva sperato sull'indulgenza dei giudici, ma questi avevano colpito senza pietà. Un'ammenda enorme e una pena corporale per quelli che non potevano pagare. Le Herpeur e Mahant che non possedevano nulla, sarebbero andati a conoscere le galere di Saint-Brienc.

Fantec e Kènavo dovevano pagare... Con che cosa? Con tutto ciò che possedevano. Si venderebbero d'autorità il battello di Fantec e il campo che aveva acquistato con tanta fatica sulla strada di Pambrò. Si venderebbe all'incanto la casa del povero Kènavo, la piccola casa in cui aveva sperato di vivere un giorno con Giannina...

Era la rovina, la fine di tutti i bei progetti che aveva osato fare. Svegliandosi, quel mattino, aveva trovato un maledetto foglio con la sentenza. Glie lo aveva fatto scivolare sotto la porta, senza rumore, Becù, il braccio destro di Lempsigne!

Ciò che temeva si era avverato! Per aver tentato la fortuna, era ridotto alla miseria... Dovrebbe dire addio a tutti i cari ricordi che erano attorno a lui, alle sacre reliquie da cui avrebbe creduto di non doversi mai separare!

Si sedette accanto alla finestra. Una luce opaca che emanava dal cielo grigio, imbronciato, rischiarava debolmente la cameretta.

Un'infinità di pensieri si urtava sua anima... Una visione del nulla, sp tosa, sinistra, si apriva dinanzi a lui un precipizio, come un abisso nero avvicinava sempre di più e di cui rava la profondità con orrore. Tutte se che l'attorniavano prendevano un to, un rilievo che non aveva loro m tato... Gli facevano l'effetto di ava un naufragio che un brusco colpo di aveva seminati in quella camera in no a poco prima, viveva felice, col pieno di speranza, innamorato della vedendo continuamente allargarsi e rarsi l'orizzonte della sua felicità. E occhi andavano da un oggetto all'alt uno stupore quasi infantile, una sp intontimento contro il quale non lottare. Assomigliava ad un uom una caduta, il cui pensiero vaga in una atmosfera di dubbio e di fin

Macchinalmente prese il foglio che aveva posato sulla tavola e si leggerlo, ma le parole danzavano, fondevano ed egli non riusciva a d la condanna che per lui equivaleva condanna di morte... Riuscì infine a re una frase scritta a grossi ca «Per questo motivo, la casa appar al soprannominato, sarà messa in all'asta pubblica, nello studio del Plumerel, il 15 marzo alle ore dici...».

«15 marzo!» — Ripetè questa d recchie volte, picchiando coi pugn tavola, poi una rabbia improvvisa padroni di lui. Vendere la sua casa levano vendere la sua casa? Ah, bili, ah, briganti!

(Cont

CORRIERE SPORTIVO

I premi allevamento per i puledri nati nel 1924

Come a suo tempo riferimmo, la Società delle Corse della nostra città, sempre protesa a grandi iniziative atte a rendere maggiormente interessanti le gare di trotto sulla pista di Montebello, aumentò anche quest'anno 6 gran premi di allevamento destinati ai puledri nati l'anno scorso, premi che verranno disputati negli anni 1926-1927-1928.

Quest'anno si svolgerà il programma del 1923, premi dotati con 250.000 lire; per i puledri del 1924 la dotazione è di lire 270.000.

Nella primavera del 1926 i puledri nati l'anno scorso si disputeranno nella riunione di autunno il «Premio Infanzia» di 30.000 lire e il «Premio Avvenire» di 20.000.

Nella primavera del 1927, a tre anni, il «Premio Antonio de Volpi» di 50.000 lire e il «Premio Juventus» di 30.000.

Nel 1928 il «Secondo Derby Italiano del trotto» di 100.000 lire, e il «Premio Savoia» di 40.000.

Anche questa volta gli allevatori risposero numerosi all'invito della Società delle Corse, e i puledri inscritti per i suaccennati importanti premi sommano a 107.

Diamo qui sotto i nomi dei puledri inscritti e la loro genealogia, facendo precedere il nome degli iscrittori:

Allevamento di Monate: «Dario» m. s. (Harrod's Creek, Clara Ward); Allevamento Sapienza: «Badoero» m. b. (Jaculor II, Idea); Antolini Luigi: «Dubia» f. (Binlon, Pandora); Apostolo & Del Pio: *) «Miss Eros» f. s. (Harrod's Creek, Messalina II); Ascari dott. Carlo: «Graziella» f. b. (Lionello, Fata Medium); «Monella» f. g. (Evil Roock, Argentina); Bagni Carlo: «Argante» m. b. (Harrod's Creek, Fronda); Bandiera Saturno: *) «Fiammetta» f. b. (Prince Ingomar, Mascotte); *) «Nicla» f. b. o. (Zomrect, Belle The Great); *) «Scilla» f. b. (Prince Ingomar, Great Barion Belle); Bandini Angelo: «Billangar» m. b. o. (Binland, Gallia B.); Barbetta cav. Ettore: «Esplosivo» m. s. (Brother Peter, Elida); Barilari Carlo: «Elio» m. (Jockey, Renna); «Esulen» m. (Lionello, Divette); Bassi Arturo: *) «Rigosa» f. b. (Binland, Grenade R.); Bembo Giovanni: «Monella» f. (Binlon, Italia); Bonazzi Ugo: *) «Aquila» f. b. (Zomrect, Tonny); Bergonzi dott. Giorgio: *) «Royal Borsi» m. b.o. (Giosuè Borsi, Eroina); Bersani & Garagnani: *) «Palombella» f. s. (Allan Watts, Julietta); *) «Paola» f. b. (Allan Watts, Iris Kuser); *) «Perla» f. b. (Allan Watts, Bertha Leaf); *) «Pimpinella» f. b. (Allan Watts, Onda); *) «Pindaro» m. b. (Allan Watts, Maga); *) «Pluto» m. s. (Allan Watts, Princesse Xenia); Biancolini Amedeo: «Ideale» m. b.o. (Jockey, Ustica); «Idolo» m. b.o. (Jockey, Dora Poindexter); «Illiria» f. b. (Jockey, Hannah Louise); «Impavido» m. s. (Harrod's Creek, Carlotta Bellini); «Imperia» f. s. (Harrod's Creek, Elica); «Indiana» f. b.o. (Jockey, Taitù); «Indovina» f. b.o (Jockey, Fanciulla del West); «Insorta» f. b. (Jockey, Uri); «Iride» f. s. (Harrod's Creek, Claudess); Bonadimani Gobbetti: *) «Eros» m. (Igny, Fauvette); Bonadimani Pirovano: *) «Derna» f. b.o. (Binlon, Release); *) «Donatello» m. b. (Binlon, Petress Burton); Bonora Armando: «Procellaria» f. b.o. (Zomrect, Garda); «Stella d'Italia» f. b.o. (Pewny, Gloria Medium); «Vedetta» f. m. (Zomrect, Lina Medium); Borasio Lorenzo: «Fausta» f. b. (Harrod's Creek, Follie); Branchini cav. Nello: «Rapida» f. b. (Lionello, Miss Harwester); Brunati Flaminio: «Dorè» m. (Peter Bieler, The Embodiment); Calderoni Angelo: «Asteria» f. (Binland, La Marna); «Nerone» m. (Jockey, Violetta B.); Calegari Francesco: *) «Chiarina» f. b. (Piron, Hilda); Canciello cav. Angelo: *) «Fulmine» m. b.o (Lionello, Indiana); Casalini Giacomo: «Midali Kuser» f. b.o. (Binland, Madelle Kuser); Catellani Vincenzo: *) «Graziosa Borsi» f. b.o. (Giosuè Borsi, Nella); Cavallari Gaetano: «Pino» m. b. (Rusticoat, Olga); Chiarotti dott. Giovanni: «Arlecchina Peter» f. b. (Brother Peter, Arlecchina); Cremonini Giustiniano: *) «Gambaforte» m. gr. (Pewny, Primavera); *) «Gambarone» m. gr. (Jockey, Arlecchina); Del Prà-Reggiani: «Mandorlo» m. b. (Jockey, Mimosa Silver); De Mattia Antonio: «Corniola» f. b. (Harrod's Creek, Carlo Jockey); «Dirce Creek» f. b. (Harrod's Creek, Montidra); Dollenz Luigi: «Triestina» f. b. (Peter Golt, Deres); Fabbri Antonio: *) «Jacobella» f. b. (Jaculor II, Ippibir); Fabris-Pavaro Vittorio: *) «Ghibellina» f. m. (Qurville, Mary G.); *) «Guelfa» f. m. (Qurville, Atlantide); Gallerani Celso: «Spavaldo» m. b. (Lionello, Doudette); Gambi Aristide e fratello: *) «Guy Garner» m. b. (John Garner, Bajadera); Gobbetti fratelli: «Etra» f. g. (Jokey, Eva B.); Grasselli nob. Giorgio: «Raggio di Luna» m. (Piron, Pierina G.); «Raggio di Sole» m. (Jockey, Liana G.); Guadagni cav. Giovanni: «Circe» f. s. (John Garner, L. Medium); Lanzoni Giovanni: *) «Gitano» m. b. (Prince Ingomar, Verbena); Maddaleni avv. Giuseppe: *) «Woronof» m. b. (Peter Worth, Trieste); Malerbi Pietro: *) «Folletto» m. b. (Bon Vivant o Newmarckett, Ida Ward); Mariani Massimo: «Bambola» f. b. (Baccelli, Bon Amie); «Cornelia» f. m. (Pewny, Cassandra); Mazzacurati Ottavio: «Anna Carenne» f. b.o. (Evil Roock, Barbaricina); F.lli Mazzesi - F.lli Buzzacca: «Muzio Attendolo Sforza» m. b. (John Garber, P. mola Wilkes); Melandri & Balli: «L'Mc Kinney» m. b.o (Piron, Della Mc [illegible]ey); Melandri Matteo: «Briosa» f. (Toni [illegible]nd, Lady Bingen); Melloni Raffaele: «[illegible]stosa Marea» f. b. (Harrod's Creek, Marcomiro: «Boito» m. b.o. (Bisamberg, Wally Ward); Menarini Domenico: *) «Sacripante» m. b. (Peter Worth, Dora); Nieri Olderigo: *) Asteria f. b. (Santos Boy, Lola T.); Paltrinieri Luigi: «Zombra» f. b. (Zomrect, Happibir Medium); Panattoni Alfredo: «Alice Binland» f. b.o. (Binland, Teti); Pezzullo cav. Raffaele: *) «Garisenda» f. b. (Evil Roock, Mira); Pongiluppi dott. Ermondo: «Aglaia» f. s. (Harrod's Creek, Adele); «Paggio Fernando» m. (Lionello, Fernanda); Regazzi Carlo: «Beffardo» m. b. (Royal Hall, Buona Fortuna); Riva cav. Arturo: «Admetto» m. b. (Harrod's Creek, Princesse Bingen); «Atlanta» f. s. (Harrod's Creek, Trixie); Sanesi dott. Sem: «Busillis» m. b. (Binland, Oltremare); «Veni-Vici» m. b. (Quirinal, Clarina Medium); Schiavi Torquato: «Grilla» f. (Lionello, Mary Ward); Scuderia Bellini: *) «Achea» f. (Jockey, Ecota); *) «Clita» f. (Jockey, Ardita Cresceus); *) «Estia» f. (Jockey, Salola); *) «Raulina» f. (Binland, Maud de Forest); Scuderia prof. Branchini: *) «Cabiria» f. r. (Trechato, Dinorah); *) «Carmencita» f. b. (Trechato, Bandita); Scuderia San Giusto: *) «Baby Watts» f. b. (Harrod's Creek, Hygie); Scuderia Ticino: *) «Bajadera» f. b. (Trechato, Jolanda); *) «Nerone» m. r. (Trechato, Orchidée); Socci Francesco: «Beatrice» f. b.o. (Binland, Miss Mina); Spalletti conti fratelli: «Adrasto» m. b. (Harrod's Creek, Armida); Testi Armando: «Fior d'Alpe» m. b.o. (Lionello, Fiamma); Tombelli Corrado: «Montenevoso» m. s. (Harrod's Creek, Antonietta); Triossi & Calderoni: *) «Mah-Jong» m. b. (Binland, Promenade); Triossi Cesare: *) «Giava» f. m. (Binland, Nertesa); *) «Incompreso» m. b.o. (Bon Vivant, Libia Jockey); Triossi Tino: *) «Roby» f. g. f. (Binland, Martinella); Vieri Ganucci Cancellieri: «Tesio» m. b. (Evil Roock, Iginia).

Per i cavalli segnati con l'asterisco fu corrisposta l'entrata generale di lire 1000. La seconda rata di lire 400 scade il 16 maggio a. c. alle ore 24

Come si vede, nell'avvenire potremo vedere sulla pista di Montebello puledri dei migliori produttori quali «Jockey», «Harrod's Creek», «Lionello», «Allan Watts», «Zomrect», «Rusticoat» ecc., e al tempo stesso i primi prodotti di stalloni che sono nostre vecchie conoscenze, quali: «Baccelli», «Peter Golt», «Peter Bieler», «Qurville». Abbiamo fra i puledri inscritti «Triestina» del concittadino signor Dollenz, puledra triestina di fatto, perchè nata e allevata a Trieste. La piccola puledra è affidata all'allenatore concittadino signor Sani.

I campionati studenteschi di foot-ball rinviati. La Lega studentesca italiana comunica: Il consiglio direttivo, considerato lo stato impraticabile dei campi sportivi, per il susseguirsi del maltempo, suo malgrado ha dovuto sospendere i campionati sportivi, oggi e nei prossimi giorni. Verrà pubblicato il giorno in cui si riprenderà la serie degli incontri.

Neve buona a Lazna. Un telegramma da Gorizia annuncia al Gruppo sciatori «Monte Tricorno» che a Lazna di Tarnova la neve è buona e raggiunge l'altezza di 40 centimetri. Quindi è da aspettarsi per domenica un forte concorso di sciatori su quei magnifici campi. Il Gruppo sciatori «Monte Tricorno» ha indetto una gita a Lazna. Le iscrizioni si chiudono oggi alle 20.

Match di hockey su pattini a rotelle. Fra gli innumerevoli sports uno dei più attraenti è quello del hockey su pattini a rotelle, per il quale si richiedono particolari doti di agilità ed elasticità.

Domani nel vasto campo di pattinaggio a Barcola si svolgerà, alle 15, un incontro di hockey fra le due squadre dell'Unione sportiva triestina. Le due squadre saranno composte dei migliori giuocatori della regione.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Le conferenze e lezioni pubbliche sono sospese da oggi fino a tutto mercoledì, nella sede centrale e in quella di San Giacomo. Le lezioni di lingue moderne saranno sospese soltanto martedì 24 e mercoledì 25.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19.30 si raduna la commissione ricreatori. Domani dalle 18 trattenimento familiare.. La biblioteca resta chiusa fino al 1.o marzo. Poi sarà aperta ai soci tutti i giorni dalle 18.30 alle 19.30.

Sindacato magistrale fascista. Il direttorio è convocato a seduta questa sera alle 18.

Società Alpina delle Giulie. Si ricorda agli interessati che questa sera alle 21 scade l'ultimo termine per il versamento della quota di partecipazione alla traversata sciatoria del Nevoso. Le condizioni della neve sono ottime.

Sindacato fascista tabacchi. Tutti gli operai della Gary Tobaco Company, Mag. 72, inscritti al sindacato, sono invitati giornalmente, dalle 17 alle 19, nella segreteria (Ponte della Fabra N. 2, I p., sinistra) per urgenti comunicazioni.

Giovani esploratori italiani. Domani adunata del secondo reparto alle 7.30 in sede. Gita con ritorno alle 13. In caso di maltempo ritrovo in sede alle 9. Oggi consiglio dei capi alle 18.30.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi alle 18.30 consiglio dei capi del terzo nucleo nella sede di via della Scuola Nuova 14. Domani adunata del terzo nucleo al monumento Rossetti alle 7.30; colazione dal sacco. I capi pattuglia con bandierine. In caso di maltempo adunata in sede alle 8.30.

Lunedì i pionieri del terzo nucleo passino in sede dopo le 18. Martedì ricorrendo il primo anniversario della fondazione del nucleo si farà un'adunata in campagna; partenza alle 7.30 dal monumento Rossetti; ritorno alle 17. Colazione dal sacco.

Federazione nazionale arditi d'Italia. Domani alle 10 nel locale della sezione (via Rossini 12) assemblea generale per comunicazioni del segretario politico.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi alle 17 seduta del consiglio direttivo. Lunedì in una sala dell'Istituto Cesare Battisti, Renato Corsi terrà una conferenza sull'origine e sviluppo della stampa.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera tutti i calcisti in sede.

Giovane Italia. Oggi alle 20 prove generali di fanfara. Le inscrizioni per la sezione di ginnastica si ricevono giornalmente dalle 16 alle 19 nella nuova sede (via Commerciale 5, terzo).

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20, si chiudono le iscrizioni per la gita sciatoria a Lazna, in occasione dell'inaugurazione del rifugio dello Sci Club Gorizia. Tutti soci che intendono prestare la loro opera come controlli e segnalatori in occasione del secondo campionato regionale di sci, sono pregati di passare in sede lunedì dalle 18 alle 20.

Gruppo Derer. Domani festino di danza nella sala Goldberger, dalle 15 alle 18.30. Il comitato sta preparando varie sorprese. Le signorine sono pregate di portare le decorazioni e i cavalieri i fiori per il cotillon.

Circolo sportivo bancari. Oggi alle 14 allenamento a Montebello. Alle 19 adunata in sede dei calcisti della prima e seconda squadra.

Circolo impiegati bancari. Oggi alle 21 tutti i calcisti in sede. Dalle 20 alle 22, lezioni di scherma.

Società escursionisti italiani. Questa sera alle 17.30 seduta del comitato feste. Alle 19 lezione d'equitazione al maneggio.

Lega studenti commerciali. Oggi dalle 17 alle 20 in sala Tina di Lorenzo durante il solito trattenimento si possono ritirare gli inviti per il grande ballo studentesco mascherato di lunedì prossimo.

G. S. Pro Trieste. Oggi tutti i calcisti in sede. I detentori delle maglie sociali sono pregati di portarle.

Club ciclistico Liberi-Forti. Domani la seconda ciclo-turistica si svolgerà, tempo permettendo, sul seguente percorso: Trieste (Caffè S. Marco, ore 7.30), Villa Opicina, Sesana, Corgnale, Basovizza, Trieste. Oltre ai soci sono invitati i simpatizzanti e amici.

Lega studentesca nautica. Oggi il solito trattenimento di danza viene sospeso. Chi desiderasse avere l'invito per il «Gran ballo studentesco», può rivolgersi al comitato dalle 17 alle 20, al Circolo Artistico (via Coroneo 15).

Sport Club «Espero». I calcisti della prima squadra o delle riserve sono convocati questa sera alle 20.

Sport Club «Olympia». I componenti la prima squadra di calcio si trovino domani alle 8.30 al caffè Transalpina, per recarsi sul campo del C. S. Ponziana. La seconda squadra alle 15 e i boys alle 13, sul campo sociale.

Circolo sportivo «Tergeste». Tutti i calcisti sono convocati in sede questa sera alle 19.45. Il consiglio direttivo è convocato alle 21.

Circolo sportivo Fulgor. I soci sono invitati questa sera alle 20 in sede.

G. E. Virtus. Domenica gita sociale a S. Canziano. Ritrovo alle 4 al monumento Rossetti. Pranzo dal sacco.

Sezione escursionisti Edera. Domani visita della grotta delle Torri di Lipizza. Ritrovo alle 6, presso le caserme di Rozzol.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 20 per il 21 febbraio

Turno Generale: marinai: 1; giovani cop. 1: 1578; mozzi coperta: 1384; fuochisti 5479; carbonai: 3100; mozzi macchina: 496; giovani cucina 165; mozzi cucina 487; giovani coperta: 270; mozzi camera: 695; giovani camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 1099; giov. cop. in I: 15; giov. in II: 15; mozzi coperta: 122; fuochisti: 25; carbonai: 17; mozzi macchina: 7.

Turno Cosulich: marinai: 796; giov. coperta: 402; mozzi cop.: 1; fuochisti in I: 5; fuochisti nafta: 7; carbonai: 662; carbonai sud: 4; giov. macchina 4; II camerieri carico: 43; III camerieri pass.: 4; giovani di camera: 7; mozzi di cucina: 255; giovani di cucina: 219; mozzi cucina: 113.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Francesca»; «Gilda»: H. 24: «Lav»; H. 23: «Gottenhof»; M. 1, test.: «Kumanovo»: R. II, H. 17: «Adria»; H. 9: «Lucia»; M. III, H. a: «Palacky»; H. c: «Celio»; H. 1: «Lovrjenac»; H. 1 a: «Africa»; H. 1 b: «Carducci»; R. IV: «Belgravian»; Diga: «Srgy»; in rada: «Duchessa d'Aosta».

Porto Doganale: M. Bers.: «Palatino», «Rosandra»; M. Venezia: «Indeficenter», «Cyclops», «Belrorie», «Miro»; Sacchetta: «Venezia T.», «Enrico G.», «Friuli»; M. Fratelli Bandiera: «Alfieri»; porto del Faro: «Tynedale».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Yorkvalley»; «Alfa»; M. VI: «Penelope»; R. VI H. 58: «Pilsna»; H. 71: «Piako».

Arsenale Lloyd: «Cleopatra», «Praga», «Tevere», «Carinthia», «Carnaro».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», «Leme», «Esquilino».

M. Servola: «Georges», «Diamant», «Duino».

Riva Ferriera: «Pikeponi», «Orione».

Rada S. Sabba: «Belridge», «Donax».

Cantiere S. Rocco: «Dunav», «Sarajevo», «Violetta».

CORRISPONDENZA APERTA

Venezia. Per Marco Praga potete indirizzare: Milano, via Monforte 36; per Alfredo Testoni: Bologna, palazzo Bianconcini, via delle Arti; per Riccardo Zandonai: Pesaro; per Mascagni: Milano, via Monterosa 36; per Umberto Giordano: Milano, via XX Settembre 13; a Tina di Lorenzo: Livorno, viale Regina Margherita. — *T. 25075.* 1) L'Ufficio terzo (opere pubbliche) della Direzione generale degli affari civili del Ministero delle Colonie è competente. 2) Il Ministero o il Governatorato?? Ma il Governatorato è il diretto dipendente del Ministero. 3) Per andare in colonia occorre il «nulla osta» che le questure del Regno chiedono al Governatorato. Chi parte deposita una cauzione che serve a coprire le eventuali spese di rimpatrio. — *La speranza.* Quando volete indirizzi di Eidolini o di Pina Menichelli, andiamo d'accordo; se invece chiedete indirizzi di negozianti, fate una inutile fatica.

Rosita. Intimate giudizialmente la disdetta. — *Ignorante all'ennesimo.* Non facciamo reclame. — *Disgraziata P.* Se l'abluzione ripetuta almeno due volte al giorno e il profumo non tolgono l'inconveniente, è consigliabile che vi sottoponiate a visita medica. — *Tullio H.* 1) I balli che si tengono ogni domenica in sala Tina di Lorenzo col nome di «Mondo femminile» sono organizzati appunto dalla direzione del periodico omonimo. 2) Il ballo è per invito e l'invito non fa cenno ad un obbligo di abbonamento; se mai sarà un obbligo... morale. 3) Il prezzo di abbonamento annuo di quel periodico è di lire dodici.

(Continuazione nel «Piccolo della sera»)

BORSA DI TRIESTE

20 febbraio 1925

Rendita 3½%	83.25	Nav. Lussino	626
Consolidato 5%	93.65	» Martinolich	225
Obbl. Venezie 3½%	81.45	Strada ferr. med.	400
Banca d'Italia	2095	» » mer.	885
Commerc. Ital.	1620	Oceania	170
Commerc. Triest	920	Premuda	775
Credito Italiano	1012	Tramway	205
Banco di Roma	133	Tripcovich	762
Credito Popolare	288	Ampelea	649
Zivnostenska	301	Cant. Nav. Triest.	250
C. gen. risp ungh	45	Cem. Dalmazia	675
Assic. Generali	16680	» Isonzo	156
Assic. Ital. (1923)	3330	» Spalato	504
Infortuni Milano	8080	Kerka	187
Riun. Adriatica A	5630	Gas Roma	1394
Riun. Adriatica B	5520	Ilva	334
Nav. Adria	406	Off. Nav. Triest.	130
» Cosulich	484	Pastificio Triest.	241
» Dalmatia	255	Pilatura Riso	623
» Gerolimich v.	1053	Stab. Tecnico	740
» Gerolimich n	985	Terni	725
» Libera Tr.	658	Jutificio Triestino	510
» Istria-Tr.	297	Pias	1000
» Lloyd Triest.	4500		

CAMBI: Amsterdam da 970.— a 985; Belgio da 122.— a 124.—; Francia da 127.25 a 127.75; Londra da 116.30 a 116.50; Nuova York da 24.35 a 24.45; Spagna da 342.— a 346.—; Svizzera da da 459.— a 471.—; Ateno da 37.50 a 39.50; Berlino da 580.— a 590.—; Bucarest da 12.25 a 12.75; Praga da 72.— a 72.50; Ungheria da 0.0335 a 0.0340; Vienna da 0.0339 a 0.0347; Zagabria da 39.45 a 39.78.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0337 a 0.0347; Dinari da 39.30 a 39.60; Dollari da 24.30 a 24.40; Pezzi da 20 franchi da 93.50 a 94.50; Lire sterline b. n. da 116.20 a 116.40.

Borsa di Milano. Rendita 83.10; Consolidato 97.90; Banca d'Italia 2090; Commerciale It. 1623; Credito It. 1023; Banco Roma 131; Credito Marittimo 627; Ferr. Mediterranee 400; Ferr. Meridionali 804; Rubattino 651; Libera Triestina 652; Cosulich 432; Snia 465; Terni 745; Miani e Silvestri 219; Breda 492; Ansaldo 23; Montecatini 228; Metallurgica It. 197.50; Reggiane 8.10; Fiat 569; Isotta 8.70; Ilva 347; Elba 86; Cascami Seta 2230; Canapificio Nazionale 1215; Lanificio Rossi 6400; Lanificio Targetti 700; Cotonificio Cantoni 5450; Cot. Veneziano 665; Cot. Meridionale 186; La Sete de Chatillon 537; Rossari Varzi 1800; Pirelli 992; Industrie Zaccheri 772; Raffineria Lig. Lomb. 600; Distillerie It. 302; Molini Alta It. 1550; Eridania 740; Gulinelli 226; Edison 668; Adriatica di Elettricità 237; Marconi 200; Vizzola 2300; Conti 643; Negri 222; Lig. Tosc. di Elettricità 350; Esercizi Elettrici 125; Esport. Italo Am. 6100; Costruzioni Venete 305; Beni Stabili 1160; Grandi Alberghi 231; Cementi Spalato 510.

CAMBI: Francia 127.575; Svizzera 470; Londra 116.4375; New York 24.44; Berlino 582.50; Vienna 0.0342; Bucarest 12.30; Belgio 123.10; Spagna 347; Praga 72.30; Budapest 0.0339.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 2015; Commerciale It. 1615; Credito It. 1012; Banco Roma 133; Ferr. Meridionali 794; Cosulich 478; Libera Triestina 657; Terni 733; Ilva 345; Montecatini 235; Gas 1430; Forze Idrauliche 564; Cementi Spalato 520; Prima Pilatura Riso 630; Cementi Isonzo 197.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 2033; Commerciale It. 1619; Credito It. 1032; Banco Roma 132.50; Ferr. Meridionali 801; Ferr. Mediterranee 407; Libera Triestina 645; Cosulich 478; Terni 732; Ilva 345; Cementi Spalato 502.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 2027; Commerciale It. 1620; Credito It. 1017.50; Banco Roma 131.50; Commerciale Triestina 846; Ferr. Meridionali 800; Ferr. Mediterranee 404; Cosulich 476.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 78.25; Londra 91.20; New York 19.13; Belgio 96.40; Spagna 272.12; Svizzera 357.75; Danimarca 342; Olanda 768; Svezia 516.25; Praga 56.70; Romania 9.45; Vienna 27.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 20 corr.: corso medio 81.61; Trieste 81.45; Milano 81.50; Roma 81.45.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 15.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.28 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone); 20.50 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 16.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; f M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O. 15.35 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, cuoche, personale hotels, restaurants, bar, con buoni attestati, Trieste, Roma, Milano, Napoli, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 31488 A

A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, vicemadri, istitutrici, personale hotels, tutte nazionalità, attestati, offre Trieste fuori Agenzia, via Machiavelli 24, pianoterra. 31498 A

A. CAMERIERE ottime, domestiche, prestaservizi, cuoche, personale referenze, fidato, offre Provveditorio, piazza Vittorio Veneto 4. 31492 A

A. DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, lunghi attestati, offronsi. Valdirivo 23, primo. 31490 A

CUOCA per trattoria offresi, anche a giornata Sorrentino, Androna Pondares N. 2. 31735 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, personale per hotels, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, sane, per privati, albergatori offronsi Trieste fuori. Valdirivo 21. 30810 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, Trieste, Milano, Roma, cerca prontamente «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 31488 B

A. A. DOMESTICA che sappia cucinare cercasi da piccola famiglia. Via Rossetti n. 51-a, p. III, destra. 32023 B

A. CUOCHE, cameriere per hotels, case private, prestaservizi, domestiche, molti posti disponibili, alte paghe, personale fiducia, cercansi. Via Machiavelli 24, Ufficio. 31498 B

AGENZIA via Machiavelli 24 colloca Trieste fuori dame compagnia, venditrici, cassiere, personale fiducia hotels, impieghi. 31498 B

BRAVA prestaservizi tutta la mattina cercasi. Esigonsi certificati. Rivolgersi via Scipio Slataper n. 6, I. Consolo. 32118 B

CAMERIERA semplice, pratica, cercasi. Mensa privata, via Imbriani 8-III. 31905 B

CONIUGI soli cercano domestica e cameriere, paga 150. Valdirivo 23, primo. 31490 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, cuoca Milano, cameriera Bari, prestaservizi tutto giorno, serva cucina, prontamente cerca Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 32059 B

DAMA compagnia e cameriera per l'estero cerchiamo subito. Valdirivo 23, primo. 31490 B

DONNA servizio, ottimi attestati, cercasi per cucina economica. Via Geppa 9. 32071 B

DONNA oppure ragazza svelta, aiutante cucina per trattoria, eventualmente anche alloggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 32055 B

DOMESTICA oppure prestaservizi cercano coniugi. Valle Rozzol 525, villa, accanto caserma Rossetti, prima traversale, strada trattoria Nichetto. 32117 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Piazza Santa Caterina 4, terzo, porta 10. 32027 B

DOMESTICA cercasi prontamente, abbia buoni attestati, sappia cucinare. Via Zovenzoni 1, III. 31973 B

DOMESTICA cercasi con attestati, buon salario. Presentarsi dopo le 9. Via Giulia 14, II, porta 12. 31959 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, con attestati, cerca piccola famiglia. Viale XX Settembre 44, III. 32033 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Chiozza 32, III, porta 5. 31486 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Lazzaretto vecchio 48, II. 31917 B

DOMESTICA sanissima cerca piccola famiglia, ottimo trattamento. Boccaccio 10-7. 32143 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Viale Regina Elena 25-1. 31408 B

DOMESTICHE, ottime paghe, cameriere 180 mensili, altro personale casa, cercansi. Provveditorio, piazza Vittorio Veneto 4. 31492 B

GIOVANE domestica, buone referenze, nazionalità indifferente, cercasi. Presentarsi dalle 11. Pietà 29, porta 7. 31923 B

LAVAPIATTI trattoria cercasi. Via S. Giorgio 5. 31969 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8-15.30. Zonta 9, secondo, sinistra. 31897 B

PRESTASERVIZI ragazza, ore da convenirsi, cercasi. S. Vito 9, V, Felisi. 31456 B

PRESTASERVIZI donna media età, per tutta la mattina, cercasi. Machiavelli 7, III. 32147 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Alessandro Volta 8, II, 6. 31412 B

RAGAZZA quindicenne per accudire bambini cercasi. S. Sebastiano 6, porta 11. 31442 B

RAGAZZA cerca piccola famigli per lavori domestici. Piazza Vico 9, porta 13. 32111 B

RAGAZZA brava o anche principiante, ma intelligente, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 31434 B

RAGAZZETTA sana per piccola famiglia cercasi. Via Ferriera n. 29, III, destra. 32183 B

RAGAZZETTA di servizio per tutto il giorno cercasi. Settefontane 29, porta 2. 31901 B

RAGAZZETTA buona prestaservizi, per la mattina, cercasi. Gretta di sopra 278. 31957 B

RAGAZZETTA cercasi alcune ore al giorno. Via Carlo Stuparich 12, porta 7. 31987 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. A. A. A. DISPONENDO cauzione, ottime referenze, venticinquenne, licenza liceale, buona coltura generale, pratico tutti lavori ufficio, corrispondenza, dattilografia, contabilità, occuperebbesi presso importante azienda industriale o casa rappresentanze. Miti pretese. Scrivere «11177 C» Piccolo. 11177 C

A tenitura americana offresi impiegata pratica, mezza giornata. Chiozza 49, pt., destra. 32175 C

AMMINISTRAZIONI su case assume, anticipa affitto, procura mutui, cerca rappresentanze di assicurazioni impiegato pratico, ricorsi ed atti giudiziali, verso piccola percentuale. Scrivere sub «31705 C» Piccolo. 31705 C

CONTABILE ex ufficiale amministrazione, venticinquenne, licenza liceale, massima moralità, serietà, referenze, cauzione, occuperebbesi quale cassiere presso banca o seria importante ditta. Scrivere «11177 C» Piccolo. 11177 C

CORRISPONDENTE stenodattilografo tedesco, buone cognizioni francese e italiano, perfetto croato, ramo spedizioni, lavori ufficio, cerca posto. Scrivere 31232 C» Piccolo. 31232 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, con ottime cognizioni francese, inglese, contabilità e tutti lavori ufficio, provetto viaggiatore, parla anche sloveno, croato, cerca impiego presso primaria ditta. Dispone certificati case mondiali per organizzazione, direzione affari. Scrivere «32015 C» Piccolo. 32015 C

EX cassiere bancario, giovane, ottime referenze, solidissime garanzie con cauzione occuperebbe posto delicato di fiducia presso serissima ditta. Scrivere «31421 C» Piccolo. 31421 C

EX investigativo intelligente, distinta presenza, assoluto bisogno lavoro, miti pretese, offresi fiduciario, indagini, informazioni, accompagnante persone, qualsiasi incarico delicato. Riserva, serietà. Scrivere «31418 C» Piccolo. 31418 C

FALEGNAME cerca posto fiducia, pratico anche magazzino legnami e mobili. Scrivere sub «31847 C» Piccolo. 31847 C

FATTORINO ventenne, conosce italiano, sloveno, tedesco, offresi con referenze e attestati per ufficio, un mese senza paga, miti pretese. Scrivere «31469 C» Piccolo. 31469 C

GIOVANE volonteroso e dotato buona coltura cerca occuparsi: capacissimo disimpegno qualunque mansione gli venga affidata; offre nel caso cauzione. Chiedere nome in via Filippo Zamboni N. 2, porta 7. 31152 C

GIOVANE ventiduenne, povero disoccupato, incensurato, cerca occupazione. S. Giusto 28. Dabovich. 31639 C

GIOVANI sposi occuperebbersi quali custodi, eventualmente anche come portinai, causa disoccupazione. Offerte «31907 C» Piccolo. 31907 C

IMPIEGATO statale, libero ore 15 in poi, cerca occupazione pomeridiana presso piccola ditta, studio notarile, avvocato, ecc., miti pretese. Offerte sub «31929 C» Piccolo. 31929 C

ISTRUZIONE gratuita nella lingua tedesca, piano e francese, da giovane viennese a quella persona che le procurerà un posto come istitutrice oppure dama di compagnia per pomeriggio, oppure tutto il giorno. Scrivere «31296 C» Piccolo. 31296 C

MAESTRA diplomata italiano tedesco, pratica contabilità, corrispondenza, dattilografia cerca posto presso seria ditta. Ottime referenze. Offerte «31158 C» Piccolo. 31158 C

PENSIONATO statale vecchio regime, conoscenza perfetta lingue italiana, tedesca, tenitura libri, contabilità, cerca posto: miti pretese. Offerte «32039 C» Piccolo. 32039 C

PIANISTA provetto, giovane, distinto, offresi quale accompagnatore violino, canto, ecc. Offerte sub «31935 C» Piccolo. 31935 C

RAGIONIERE disponendo cauzione, desidera di occuparsi presso seria azienda. Offerte Piccolo «31074 C». 31074 C

RAGIONIERE 28enne, occuperebbesi presso seria ditta come piazzista, viaggiatore, in qualsiasi articolo di sicuro smercio. Offerte Piccolo «31244 C». 31244 C

SEDICENNE intelligente, di buona famiglia, pratico dattilografia, bella scrittura offresi. Offerte «31342 C» Piccolo. 31342 C

SIGNORINA seria, parla italiano, tedesco, condurrebbe bambini a passeggio. Scrivere «31919 C» Piccolo. 31919 C

SIGNORINA offresi archivio. Offerte «32011 C» al Piccolo. 32011 C

SIGNORINA tedesca, ventiseienne, colta, pratica affari, cerca posto presso caffè ecc. come cassiera, anche stagione estiva. Offerte inviare a Hilda Simon, Graz, Zinzendorfstrasse 12. 11204 C

STENODATTILOGRAFA italiana, fatturista, aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «31792 C» Piccolo. 31792 C

STENODATTILOGRAFA italiana, conoscenza tedesco, cassiera, contabile, pratica tutti lavori ufficio, cerca migliorare posizione. Giadro, Tiziano 6, II. 31326 C

TRENTENNE, ex capo meccanico regia marina, già capomotorista marina mercantile, lunga pratica motori a scoppio e olio pesante, ottimo meccanico, volendosi stabilire Trieste o Istria, offresi miti pretese, disposto navigare piccoli tratti. Offerte «11179 C» al Piccolo. 1179 C

VENDITRICE praticissima manifatture e cancelleria cerca occupazione presso seria ditta. Offerte «31909 C» Piccolo. 31909 C

VENTIDUENNE, congedato militare, pratico tutti lavori ufficio, offresi qualunque impiego, miti pretese. Gentili offerte «31423 C» Piccolo. 31423 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

COPIATURA a macchina perfetta assumesi. Tigor 13, secondo. 13.30-15. 32139 CC

GUANTI d'ogni qualità lavansi in giornata con benzina inodore. Battisti 13. 32169 CC

SARTA uomo capace qualunque lavoro offresi. Corso Garibaldi 14, p. IV, 24. 31460 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti ballo, passeggio. L. 30; tailleurs perfettissimi 60; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, I. 31667 CC

SARTA per governare la biancheria offresi a giornata. Battisti 17, porta 14. 31885 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissima fattura, vestito comprese fodere fini, lire 145. Maiolica 3, primo. 000 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. IMPIEGO offresi persona disponga cauzione piccola. Valdirivo 23, primo. 31490 D

A. POSTI disponibili per impiegati, fattorini, cantinieri, camerieri, bariste, cassiere. Valdirivo 23, I. 31490 D

ABILE lavorante sarto da uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 32173 D

APPRENDISTA elettricista cercasi. Indirizzo al Piccolo. 32021 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Piazza Garibaldi 4, pistoria Viezzi. 0251 D

CONTABILE signorina, esperta tenitura giornale americano, saldaconto, bilancista perfetta, cercasi. Offerte «31789 D» al Piccolo. 31789 D

CUCITRICE e operaio per cappelli paglia da signora cercansi. Offerte 32017 D» Piccolo. 321017 D

DATTILOGRAFA italiana, sana, veloce, pratica ufficio, cercasi. Informazioni: ufficio notarile Cervignano. 11154 D

DONNA per bucato famigliare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31432 D

GARZONA stiratrice cercasi. Piazza G. B. Vico n. 6. 31414 D

IMPIEGATO ventenne, di buona famiglia, sano, intelligente, cercasi prontamente. Inutile fare offerte senza indicare referenze primo ordine, studi compiuti, posti occupati e pretese stipendio. Scrivere sub «939 D» Piccolo. 999 D

MODISTA «première» stabile, vitto e alloggio, 80-90 settimanali, più ore straordinarie, cercasi subito. Scrivere Barone Lina, Monfalcone. 32083 D

OPERAIO meccanico pratico per macchine cucire cercasi. Offerte «31725 D» Piccolo. 31725 D

OPERAIO falegname cercasi. Indirizzo al Piccolo. 32113 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via del Bosco 18. 31416 D

RAGAZZO quattordicenne per negozio musica, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7401 D

RAGAZZO svelto, per distribuzione latte a domicilio, cercasi. Latteria Soresinese, Chiozza 7. Presentarsi 5-7 pomeriggio. 32079 D

RAGAZZO alquanto pratico commestibili, cerca Delosto, via Trento 5. 0246 D

RAGAZZO pratico spennare pollame cercasi. Lazzaretto vecchio 5, Tolusso. 31945 D

SIGNORINA praticante dattilografa corrispondente italiano francese cercasi. Indirizzo Piccolo. 32099 D

STENODATTILOGRAFA celere italiano-tedesco cercasi. Offerte al Piccolo «31787 D». 31787 D

VENDITRICE pratica per pistoria cercasi prontamente. Scrivere età, pretese stipendio, posti occupati sub «32179 D» Piccolo. 32179 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. CAMERE matrimoniali, comodo salotto, cucina, vuote, ammobiliate, lussuose, semplici cerca prontamente Provveditorio, S. Lazzaro 23. 31488 E

AMMOBILIATA bella, centro, luce elettrica, uso bagno, ingresso indipendente, cerca direttore azienda automobilistica. Offerte «31755 E» Piccolo. 31755 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cerca Latteria, Gatteri 7. 31777 E

CAMERA ammobiliata, tutti comfort, centrica, cerca signora presso non mestierante. Dettagliate offerte «31989 E» Piccolo. 31989 E

CAMERA ammobiliata, riscaldamento, luce elettrica, cerca subito alto funzionario Stato. Offerte «31462 E» Piccolo. 31462 E

CAMERA grande, salotto o stanza vuota, indipendente, luce elettrica, in casa signorile, centrale, cerca signore anziano. Offerte sub «31426 E» Piccolo. 31426 E

CONIUGI soli cercano camera matrimoniale, comodo cucina, centro. Scrivere «32073 E» Piccolo. 32073 E

GIOVANI sposi cercano 1-15 aprile due ammobiliate, cucina, presso distintissima. Scrivere «32029 E» Piccolo. 32029 E

STANZA ingresso libero cercasi per ufficio. Scrivere «31353 E» Piccolo. 31353 E

STANZA vuota uso ufficio, luce, telefono, centro, cercasi urgentemente. Scrivere offerte: Stern, Valdirivo 3, primo. 31192 E

STANZA ammobiliata o vuota cerco. Telefonare 3182 o 4297. 32049 E

STANZA molto elegantemente ammobiliata, luce elettrica, ingresso sulle scale, uso garçonnière cercasi. Offerte al Piccolo sub «31913 E». 31913 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, pressi Roiano-Udine-stazione centrale cercano subito giovani coniugi soli. Offerte «31444 E» Piccolo. 31444 E

STANZA ammobiliata semplice, eventualmente comodo cucina cercano coniugi. Offerte Piccolo «32141 E». 32141 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, paraggi stazione centrale, cercasi. Scrivere Piccolo «32177 E». 32177 E

STANZE 1-2, ammobiliate, con luce elettrica, presso distinta famiglia, cerca distinto signore (germanico) per 1.o marzo. Offerte al portiere, via San Nicolò 15. 31367 E

STANZETTA ammobiliata cerca onesto operaio tedesco. Scrivere indicando prezzo sub «32137 E» Piccolo. 32137 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. BELLA camera ammobiliata, due letti, ingresso scale, comodo cucina. S. Michele 26, I, porta 7. 32035 F

A. CAMERE matrimoniali, con e senza comodo salotto cucina, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 31488 F

A. STANZA ammobiliata, luce, vitto, affittasi signore solo. Via Commerciale 9, II. 32163 F

AMMOBILIATA comfort e giardino, vista al mare e campagna, vicino città, affittasi a signorina dabbene. Indirizzo al Piccolo. 31949 F

AMMOBILIATA pulita, luce elettrica, centro, unico subinquilino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32059 F

AMMOBILIATA bella, centro, vitto buonissimo, affittasi 350 mensili. Indirizzo Piccolo. 31993 F

AMMOBILIATA, stazione centrale, luce elettrica, affittasi distintissimo impiegato. Indirizzo Piccolo. 32065 F

AMMOBILIATA ariosa affittasi unico subinquilino. Commerciale 18, I, sinistra, dalle 11-14. 31893 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi presso piccola famiglia. Via Manzoni 2, mezzanino. 31955 F

AMMOBILIATE, vuote, comodità cucina, modeste, lussuose, uffici affittansi. Via Machiavelli 24, ufficio. 31498 F

AMMOBILIATE elegantissime, garçonnière ingresso libero, comodo cucina, vuote, offre Latteria, via Gatteri 7. 31777 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 31965 F

CAMERA ingresso libero, centro, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31971 F

CAMERE modeste, lussuose, centralissime, prezzi modesti, dispone Provveditorio, piazza Vittorio Veneto 4. 31492 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, per due persone, affittasi. Via Gatteri 18, terzo, destra. 32031 F

STANZA grande, vuota, annesso grande salotto per ufficio o privato, piazza Oberdan, primo piano, affitto. Indirizzo al Piccolo. 32013 F

STANZA grande, vuota, luce elettrica, indipendente affittasi soltanto ufficio, laboratorio. Massimo d'Azeglio 3, primo. 32057 F

STANZA ammobiliata darei gratis a persona in cambio rifare letto e custodia quartiere. Offerte «31899 F» Piccolo. 31899 F

STANZA ammobiliata affittasi unico subinquilino. XX Settembre 56, quinto. 31396 F

STANZA letto ammobiliata elegantemente e camera bagno affitto a uno o due signori disposti anticipare mesi 6. Indirizzo al Piccolo. 32063 F

STANZE due, uso ufficio, vaste, luce, telefono, affittasi subito. San Francesco 24, primo, sinistra. 32145 F

STANZE lussuosamente ammobiliate, salotti, luce, bagno, case signorili, affittansi persone distintissime. Indirizzo Piccolo. 32059 F

STANZETTA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia a signorina per bene, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 31252 F

STANZETTA ammobiliata, presso distinta famiglia affittasi distinta signorina impiegata. Indirizzo al Piccolo. 31961 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Solitario 14, secondo, sinistra. 32151 F

STANZETTA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Viale XX Settembre 27, I. 31941 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

ADULTI. Corso serale accelerato preparatorio esame licenza complementare (tecnica). Insegnamento coscienzioso, massimo profitto. Istituto «Italia», Corso 45. 0243 G

DANZE moderne, corsi diurni e serali, impartisce la paziente maestra Delle Grazie. Iscrizioni: Via Chiozza 60, II, 12-16. 360 G

«ITALIA», Corso 45. Istituto scolastico primo ordine. Direttore Valerio Giaconi. Insegnamento accuratissimo. Corso preparatorio Istituto tecnico e Ginnasio inferiore. Vengono accolti allievi provenienti scuole estere, scuole cittadine e bocciati. Preparazioni accelerate: Complementari, Istituto tecnico (ragioneria), Magistrali, Liceo. Giornalmente doposcuola disciplinato e ripetizioni qualsiasi materia per allievi scuole pubbliche. Chiedere nuovo programma gratuito. Informazioni, iscrizioni giornalmente 9-20. 0243 G

PIANOFORTE apprendesi in brevissimo tempo, metodo celerissimo, per bambini, facilissimo, lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 31939 G

RAGIONERIA, corso serale accelerato per adulti, preparatorio esame di Stato conseguimento diploma ragioniere. Istruzione accuratissima. Corsi serali teorico-pratici di contabilità e commercio, lingue straniere e stenografia. Istituto «Italia», Corso 45. 0243 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro maglia larga smarrito ballo bambini Ginnastica Politeama Rossetti. Mancia Portandolo Palestrina 6, quarto piano, destra. 31420 H

BROCCHE d'oro con pietre, ricordo madre morta, smarrito. Generosa mancia portando Corso Garibaldi 29, porta 12. 31883 H

CAPPELLO signora smarrito paraggi Giardino pubblico. L'onesto rinvenitore pregato portarlo verso generosa mancia, Giulia 30, sartoria. 0249 H

CHI smarrì borsetta tratto Udine-Anastasio rivolgasi via Cellini 3, quarto, Zaluski. 31905 H

CINTURA impermeabile perduta tra S. Lazzaro-S. Caterina. Mancia portandola Corso 17, IV. 31979 H

CIONDOLO oro moneta borboni, caro ricordo, smarrito. Buona mancia riportandolo al Piccolo piazza Goldoni 1, I. 000 H

SIGNORA e signorina uscendo ballo sociale Società Ginnastica martedì, salite carrozza, hanno quivi dimenticato grande pettine rosso. Vetturino conosciuto pregato portarlo via Slataper 1, secondo, verso mancia. 31983 H

SMARRITO borsetta pelle marron. Generosa mancia portandola Vasari 12, magazzino. 31490 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI, vuoti, ammobiliati, scambi moltissimi dispone Provveditorio, piazza Vittorio Veneto 4. 31492 I

APPARTAMENTI grandi, piccoli, offronsi. Valdirivo 23, primo. 31490 I

APPARTAMENTI vuoti, Corso, 5-7 stanze; altro pressi Tribunale, 5 stanze, cedonsi. Spese 10-15.000 Scrivere «32165 I» Piccolo. 32166 I

APPARTAMENTO quattro stanze, comfort moderni, quarto piano, angolo viale XX Settembre-Piccolomini scambierebbesi con altro 4-5 stanze, comforts moderni, primo piano o altri piani se ascensore, possibilmente casa nuova. Indirizzo Retta, telefono 1714. 31326 I

APPARTAMENTO ammobiliato subaffittasi, vicino centro, palazzo signorile, splendida vista mare, sette camere, bagno, cucina, accessori, comfort. Desiderandosi persone adulte; esclusi mediatori. Offerte «32159 I» Piccolo. 32159 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, accessori, centro, vista mare, subaffittasi. Offerte «31915 I» Piccolo. 31915 I

CAMERE due, camerino, cucina, ammobiliate, cedo prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 31430 I

CAMPAGNA con casetta colonica, stanza, cucina, darebbesi prontamente affitto o contratto a coniugi agricoltori. Servola Roncheto 414. 32123 I

CEDESI locale anche vuoto adatto per qualunque genere. Settefontane 17. 32155 I

L'Agenzia via Machiavelli, dispone 87 scambi appartamenti tutte grandezze, posizioni, ville, magazzini. 31498 I

MAGAZZINO centrico 4 fori, eleganti uffici 3 separazioni, cedesi. Informazioni telefono 21-58. 11157 I

MAGAZZINO ampio, posizione centrica, annesso scrittoio, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 31424 I

MAGAZZINO centro, luce, acqua, gas, studio, adatto qualunque uso, tutto occorrente vini, disponibile subito. Rivolgersi G. Gallina 6, bar. 31955 I

QUARTIERE 3, 4 o 5 stanze, cucina affittasi ammobiliato con giardino, a piccola famiglia senza bambini. Casa signorile, centrale. Anche per stagione. Offerte Piccolo «31253 I». 31253 I

QUARTIERE, camera cucina, semi ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 31747 I

QUARTIERE ammobiliato, soleggiato, comfort tre stanze, cucina cedesi. Indirizzo al Piccolo. 32153 I

QUARTIERE bellissimo paraggi piazza Perugino, 2 stanze, cucina, comfort, lire 66 mensili, scambio con quartiere 4-5 stanze, con giardino oppure villino, vicino città. Rivolgersi via Mazzini 43, oreficeria Povh. 32091 I

QUARTIERE 7 stanze affittasi città. Milliava, Caffè Centrale. 0244 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, villini, offronsi prontamente. Valdirivo 21. 32157 I

QUARTIERINO di camera e cucina, semi ammobiliato, pianoterra cedesi. Via Cereria 7. 31779 I

SCAMBIEREBBONSI due camere e cucina, acqua, gas, parchettato, con tre camere oppure camerino grande. Visitare dalle 8 alle 12 vicino Posta centrale. Indirizzo Piccolo. 32093 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ABITAZIONE piccola fuori dintorni cerca civile sola. Offerte Piccolo «31881 L». 31881 L

APPARTAMENTO due camere, comfort, cercasi vuoto 3000, ammobiliato 10.000. Scrivere Piccolo 30666 L

APPARTAMENTO vuoto da quattro eventualmente più stanze, cercano prontamente coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 31472 L

APPARTAMENTO cercasi 2-3 stanze, cucina, comfort, vuoto oppure con mobili cucina, stanza pranzo. Pagasi fino 12 mila. Misan, Trenta Ottobre 13. 31496 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, adiacenze piazza Oberdan, cercasi. Offerte «31405 L» Piccolo. 31405 L

MAGAZZINO centrale anche uso garage cercasi. Offerte dettagliate «31261 L» Piccolo. 31261 L

OFFRO mille lire chi mi procura quartierino camera, camerino e cucina; escluso mediatori. Scrivere «32037 L» Piccolo. 32037 L

QUARTIERE due camere cercano coniugi soli in subaffitto, ammobiliato o vuoto, pagando spese. Scrivere «31953 L» Piccolo. 31953 L

QUARTIERE due camere, confort, cercasi pagamento contanti, escluso mediatori. Offerte «31373 L» Piccolo. 31373 L

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, comfort, cerca famiglia tedesca. Scrivere «0245 L» Piccolo. 0245 L

QUARTIERE due camere, cucina, comfort, cercasi verso compenso, paraggi Chiozza-Viale XX Settembre. Offerte dettagliate con prezzo sub «31450 L» Piccolo. 31450 L

QUARTIERE in città 3 o 4 stanze, pronto oppure pel 24 agosto cercasi. Telefonare 3182 o 4297. 32051 L

QUARTIERE qualsiasi posizione, possibilmente vuoto, cercasi, pagando buona uscita. Scrivere «31388 L» al Piccolo. 31388 L

QUARTIERE una o due camere, cucina, anche fuori centro, cerca famiglia senza figli. Offerte con prezzo, Felice Venezian Trattoria Castro. 31422 L

QUARTIERE camera, cucina cerco pagando spese. Indirizzo Piccolo. 32125 L

QUARTIERI ammobiliati, vuoti, comodità cucina, giardino, cercansi. Valdirivo 21. Nessuna spesa al portatore. 32157 L

QUARTIERINO vuoto o ammobiliato cercano coniugi soli verso buon compenso. Offerte Piccolo «31951 L». 31951 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, marron, nere, stole, skunks, martore, talpa, marmotta. Via Mazzini 23. Devidè. 29067 M

ARLECCHINO raso bianco-azzurro, statura media 90, vestito tailleur completo panno bleu, 100 trattabili vendonsi. Via Stuparich 16, I destra. 7000 M

BANCO, 5 caldaie e due cassoni, 6 ettolitri, tutto per olio, occasione, vendo Delosto, via Trento N. 5. 0246 M

BATTERIA da cucina per trattoria, pentole, casseruole, rostiere, grande pesciera, vaso per trasporto latte, macchina per grattugiare, grande tavolo da cucina vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32043 M

CAPPELLO lussuoso nuovissimo, sbaglio misura, metà prezzo vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 32003 M

CARRETTO due ruote vendesi. Paduina 8. 32001 M

CARRI usati a quattro ruote vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 31262 M

CARROZZELLA per bambini, bianca con molle «Premier» prezzo occasione. Informazioni Deblasio e Domenis, magazzino Via Coroneo 13. 31142 M

COPPIA cani lupi puri vendonsi giornata. Indirizzo al Piccolo. 31911 M

Maria Dolesi

nella fiorente età d'anni 20, dopo lunghe sofferenze, spirava ieri a sera, munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati genitori **Giuseppe e Antonia,** i fratelli **Ermanno, Antonio e Enrico,** la sorella **Erminia,** a nome anche di tutti gli altri parenti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 21 corr., alle ore 14.30, dalla casa N. 418 di via dei Lavoratori.

Trieste, 20 febbraio 1925.

Grande Impresa Capellari Corso V. E. III. 45

FRAK vendesi, via S. Francesco 16, IV sinistra. 31887 M

IMPERMEABILE donna e due carri, due ruote vendonsi. Riborgo 4. 32127 M

LEGATORI vendesi macchina tagliatrice 10x60 in buonissimo stato, vera occasione. Rivolgersi Matteo Gonton, Pisino. 31379 M

MACCHINA per bar, caffè espress, quasi nuova vendesi occasione. S. Nicolò 21, Semo. 32095 M

MACCHINA scrivere marca Franklin vendesi occasione, in giornata. Indirizzo Piccolo. 32067 M

MACCHINA da scrivere americana vendesi, dalle 9 alle 16. XX Settembre 52, III. 32121 M

MACCHINA scrivere americana, ottimo stato vendesi Via Nobili 6, Heimerle. 31392 M

MACCHINA cucire Singer originale, altra mano vedonsi. Ventisettembre 60, latteria. 31500 M

MACCHINA da cucire originale da vendere. Via del Rivo 9. 31975 M

MARMO grosso spessore 270, lungo 75, largo con etager e caldaia di rame per buffet e due morse per presciutto vendonsi. Cillo, Piazza Goldoni, negozio manifatture. 32043 M

MONUMENTO croce, colonnette, banchine, vendonsi. Via Genova 11, V, porta 18. 32039 M

MOTORE a nafta 6 HP. ottimo stato vendesi a prezzo d'occasione. Via Ireneo della Croce 7, tel. 2539. 31302 M

OCCASIONE vendesi stufa. Viale XX Settembre 51, portinaio. 32149 M

PALETOTS 2 pelle, nuovi per uomo, vendonsi, occasione. Raffineria 9, negozio. 31470 M

PER finita occasione vendo prezzi stralcio macchinario diverso, caldaie, rete metallica, ecc. Rivolgersi magazzino Ugo Foscolo 34, Trieste. 31398 M

RUOTE 4 da carro, medio, nuove vendonsi. S. Sergio 4, fabbrica. 32181 M

SACCHETTO gilet bleu vendonsi lire 60. Valdirivo 8, I sinistra. 32097 M

SPECCHI cristalli, sparherd vendonsi. Piazza Vico 7 latteria. 32129 M

STEIERWAGEN quasi nuovo, carrettina leggera vendesi dalle 10-12, 15-17. Magazzino Via Rismondo 6, Zollia. 32045 M

VESTITI uomo, alcuni impermeabili, calzoni vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 31246 M

VESTITI per signorina da sera e da passeggio vendonsi causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 31494 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BILIARDO carambola, lastra marmo, lavagna, stecche, palle, compro. Offerte «31458 N» Piccolo. 31458 N

COMPERO pagando bene bottiglie vuote refosco, champagne. Magazzino Valdirivo 8. 31462 N

COPERTE imbottite, copertori, lenzuola, materassi compero subito. Concordia 27 I, sinistra. 31927 N

LIBRI antichi, classici (anche stranieri); libri e stampe di Trieste, Istria, Friuli, Dalmazia; libri d'arte, qualunque bel libro (esclusi romanzi) acquista Saba, presso Libreria antica e moderna, via S. Nicolò 30. 678 N

TAPPETTI orientali, possibilmente grandi, compero occasione. Scrivere Tommaso, Caffè Unità. 31947 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

ARMADIETTO sei cassetti, scrittoetto, specchiera bambou, lampade gas, vendonsi. Tommaso Grossi 12. 31452 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali mogano, faggio, frassino, cucine ultimi modelli vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 31400 NN

CAMERA matrimoniale mogano, moderna vendo partenza. Gatteri 23, porta 19. 32077 NN

CAMERA letto mogano, bellissima, marmi, specchi vendo, lire 1800. Tommaso Luciani 12, I, porta 4. 32481 NN

CAMERA pranzo noce moderna, sedie pelle vendo. Foscolo 37, porta 9. 32119 NN

CAMERA letto matrimoniale 1850 in poi, camere pranzo, sedie pelle 1950 poi; camere letto lussuose porte piene 3300 poi; cucine, sedie prezzo occasione. Punzo, Carducci 10. 32101 NN

CUCINA usata vendesi. Via X Fontane 247, I. 32025 NN

CUCINA moderna, usata. Trattoria Nichetto, Via Alessandro Marmora. 31991 NN

CUCINE lussuose, solidissime, laccate con marmi. Falegname Calligaris, Chiozza 42. 31375 NN

LETTI 2 nuovi, uno usato vendonsi. Viale Rozzol 489. 32135 NN

LETTIERE due nuove, testiera alta, attaccapanni verticale ferro, smalto, parastufa legno con dipinto tela, brande nuove vendonsi occasione. Via Michelangiolo Buonarotti 717, villa. 32043 NN

LETTINO bambini con rete 190, altro finissimo occasione. Punzo, Carducci 10. 32105 NN

LETTO, susta, buon stato vendo in giornata, prezzo occasione. Maurizio 16, III. 31468 NN

LETTO una piazza e mezza con due suste vendesi. Valdirivo 15, I, sinistra. 31991 NN

MOBILI diversi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32053 NN

MOBILI diversi usati vendo. Indirizzo al Piccolo. 31889 NN

PIANINI vendonsi cassa o facilitazioni pagamento con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 30787 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Rönisch», «Stelzhammer», scambi, facilitazioni, pianino «Seiler Berlin», lire 3000; «Neumajer» Berlin 3600; pianoforte «Riedl» 1800, «Illich» 2600. Casse per imballaggio pianini lire 35, per pianoforti 55. Via Sanità 16. 31100 NN

PIANINI, armonium, nuovi arrivi splendidi modelli, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 730 NN

PIANINI, pianoforti germanici Bechstein, Hoffmann, viennesi Stingl, vendonsi. Scambi. Deposito Corso Garibaldi 13. 29656 NN

PIANINO, pianoforte usato acquistansi privatamente, prezzo, marca, sub «30908 NN» Piccolo. 30908 NN

PIANINO automatico da vendere. Trattoria via Galvagni n. 2. 31967 NN

PIANINO elettrico «Rönisch» (Hupfeld-Dea) ultimo modello, perfettissimo con 56 rotoli musica vendesi straoccasione. Anche il meccanico della fabbrica «Hupfeld-Lipsia» si trova presentemente qui. Deposito pianoforti via Sanità 16. 32019 NN

PIANINO nero, corde incrociate, nuovo vendesi occasione. Via Istituto n. 21, I. 32133 NN

PIANO mezzacoda, nero, quasi nuovo, ottima marca, meccanica inglese, vendesi prezzo convenientissimo. Visitare, esclusa domenica, dalle 10 alle 4. Indirizzo Piccolo. 31661 NN

PIANO Mignon tedesco, come nuovo vendesi. Via Istituto n. 22 IV, sinistra. 32133 NN

PIANO coda vendo causa partenza. Via Udine 36, pt. 31440 NN

PIANOFORTE o pianino usato acquistasi privatamente, marca, prezzo e forma soltanto oggi. Offerte «31133 NN» Piccolo. 31933 NN

SALOTTO viennese moderno, perfettamente nuovo, ciliegio massiccio, imbottito, stoffa seta finissima, con cortinaggi completi, vendesi causa trasloco, occasione unica. Indirizzo al Piccolo. 5000 NN

SCRIVANIA grande tutto noce, quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 31410 NN

TAVOLI rotondi trattoria acquistansi. Offerte al Piccolo. 31404 NN

TAVOLO verde da giuoco da vendere. Valdirivo 23, III piano. 32005 NN

VETRINA per paste, dolci vendesi. Indirizzo Piccolo. 31975 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. DENTIERE, oro, argento, rottami qualsiasi, corone, fiorini, compero pagando prezzi superiori a tutti; anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 30760 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11- I. 122 O

A. A. CORONE, gioie, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urini, portici Ponte Fabbra. 31997 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

A rate vendiamo tutti generi di manifatture. Grüner, Madonnina 44. 31703 O

ARTERIOSCLEROSI. Le vostre arterie cominciano a calcificarsi intorno al quarantesimo anno di età. Sentite cupo dolore al capo, soffrite spesso di vertigini, il sangue affluisce alla testa, spossatezze vi rendono triste l'esistenza. In questi casi il miglior rimedio è la «Jodoparillina», tollerata anche dai più deboli. Queseto preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo, trovasi ovunque. 324 O

FONOGRAFI col meraviglioso magnificatore dei suoni «Thomas» in vendita presso Fabbri e C., Carducci 24. 31749 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili, unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6 (atrio). 31146 O

Oggi, nelle ore pomeridiane, spegnevasi la cara esistenza di

GIOVANNI KLUN

d'anni 70, oste

Affranti da indicibile dolore, ne danno il triste annuncio, agli amici e conoscenti, l'inconsolabile consorte **MARIA,** le figlie **GIUSEPPINA in GOLLINA, MARIA in MACERATA e NINA ved. ORU',** i generi **ALFREDO GOLLINA** ed **ERMANNO MACERATA** e i nipoti **ERMANNO e TULLIO.**

I funerali dell'indimenticabile estinto avranno luogo domenica 22 corr., ad ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 544 di Chiadino-S. Luigi.

Trieste, 20 febbraio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

Dopo breve e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, spirava stamane, alle ore 9, la nostra amatissima

MARIA CHERVATIN

d'anni 55

Gli addolorati sottoscritti, a nome anche degli altri parenti, dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti, avvertendo che il trasporto delle amate spoglie seguirà domenica 22 corr., alle ore 15, partendo il convoglio funebre dall'Ospedale provinciale.

Pola, 20 febbraio 1925.

Antonio Chervatin, marito; **Elda mar. Visentin, Dott. Ettore, Carmela mar. Dabcevich e Luigi** figli; **Maria e Francesco Suran** genitori; **Dott. Riccardo Visentin, Egone Dabcevich** generi; e le famiglie **Vlach, Cerdonic, Rustia e Gherdovich**

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

A soli 38 anni, dopo breve malattia, cessava di vivere, confortato dall'affetto dei suoi cari

ANTONIO SILLA

Straziati da indicibile dolore, la consorte **Luigia nata Praust** con la figliuoletta **Ada,** la madre **Maria,** il fratello **Mario,** la sorella **Carla,** unitamente alle famiglie **Praust, Tumburus, Demarchi, Ierautz** e parenti tutti, dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno domenica 22 corr., alle ore 10, partendo dalla casa N. 5 di via del Toro.

Trieste, 20 febbraio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

ALMA GALANTE

d'anni 8

è volata al Cielo, dopo atroci sofferenze, ieri alle ore 6.30.

I genitori **cav. Antonio Galante e Rosina nata Zorzoni,** i fratelli **Italo, Orlando e Vittorio,** la sorella **Anna,** gli zii, i cugini ed i parenti tutti, affranti dal dolore ne dànno partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'angioletto seguiranno oggi, alle ore 15.30, partendo da via dei Gelsi N. 5, direttamente al cimitero.

Trieste, 21 febbraio 1925.

Grande Impresa Capellari Corso V. E. III. 45

CARLO LUSSICH

ex trattore

cessava di vivere quest'oggi, dopo lunghe e penose sofferenze.

Profondamente addolorate, le sottoscritte ne dànno il tristissimo annuncio a quanti lo conobbero e l'amarono.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domenica 22 corr., alle ore 9, partendo dalla cappella dell'Ospedale dei Cronici, direttamente al Camposanto.

Famiglie: **Lussich, Botta, Marzotti, Hübner**

Trieste, 20 febbraio 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse dalle infinite testimonianze di cordoglio avute in seguito alla morte del loro amato padre

FRANCESCO TAUSCHER

ringraziano vivamente tutte quelle persone che vollero onorarne la memoria.

Grazie speciali vadano alle famiglie **Cramer, Vuschovich e Zuiz,** al **Consorzio** del quale l'estinto faceva parte, al **Gruppo «Cosulich»,** al **Gruppo scaricatori e caricatori S. Sabba,** al **Gruppo carbonai catasta** e ai vari altri gruppi.

Trieste, 21 febbraio 1925.

Famiglie:
TAUSCHER, VERDECCHIA e BOCHER

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le tante manifestazioni di affetto tributate al loro indimenticabile

PADRE

ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la sua memoria.

Famiglie:
CODOGNO e SCHINDLER

STIVALETTI per bambini, ragazzi, fortissimi, scarpe rosse, verdi, vernice, modernissime, a prezzi bassissimi trovansi nella Calzoleria Triestina, Carducci 21. 31895 O

TOSSE pagana. Durante le frequenti epidemie di tosse pagana furono esperimentati e provati diversi rimedi. Quelli che corrispondnedeo meglio all'uso terapeutici resero i migliori servigi, si trovano combinati i nun preparato sciropposo che vale per la miglior specialità contro la tosse convulsiva. Questa specialità è la «Pertossina», che viene preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO erbaggi affittasi. Via Navali 6. 31384 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato, vendesi compresa merce lire 2500, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 31725 R

BUFFET affittasi verso cauzione, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 31390 R

CERCO lire 1000 verso solida garanzia assicurarsi su quartiere, pagando buon interesse. Indirizzo Piccolo. 31981 R

DENARO ogni quantitativo disponibile, Piazza Vittorio Veneto 4, Provveditorio, pianoterra. 31490 R

DITTA bene avviata vendesi causa grave malattia. Offerte «32131 R» Piccolo. 32131 R

DROGHERIA compreso merci, negozio commestibili completo, pasticceria con forno, centrica, licenza liquoreria, cedonsi. Carducci 28, Kremser. 32009 R

LATTERIA vendesi causa altra occupazione. Via Felice Venezian n. 11. 31164 R

LOCALE per liquoreria, vino, birra, decreto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 31087 R

NEGOZIO angolo due fori, buona posizione, adatto qualsiasi genere, con, senza merce, affitto mitissimo, vendo motivo gravissima malattia. Indirizzarsi: Valle Rozzol 525, villa accanto Caserma Rossetti. 32117 R

NEGOZIO articoli minuti, cartoleria bene avviata, vendesi causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 31995 R

NEGOZIO barbiere avviato vendesi buone condizioni. Rivolgersi Buttignoni, Roma 17. 37891 R

SOCIO gelatiere provetto, con macchina propria, cerco buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 32031 R

SOCIO con locale cercasi per produzione articolo consumo generale. Wistof, Fiume, Carducci 9, I, p. 9. 11099 R

SOCIO cercasi per trattoria. Al banco Caffè Adriatico. 31963 R

SPACCIO vini vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31402 R

STUDIO fotografico adatto pittore vendesi. Via Madonnina 33. 32129 R

100.000, 25.000, 15.000, 10.000 disponibili prime intavolazioni. Carducci 28, Kremser. 3209 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA 9 quartieri, magazzinetto, diverse casette orto, territorio, vendonsi. Carducci 28, Kremser. 32009 S

CASETTA oppure villetta con tre o quattro stanze e comfort, con abitazione libera, acquistasi pagando contanti. Offerte con dettagli e prezzo «31943 S» Piccolo. 31943 S

CASETTE tipo villa vendesi Roiano, S. Giovanni, lire 58.000. Milliava, Caffè Centrale. 0244 S

STABILE signorile, centro Lussinpiccolo, adatto Ristoratore, albergo, facciata, grande poggiuolo, tetto terrazza, vasto giardino, vista al mare, vendesi. Informazioni: «Davip», Trieste, Piazza Borsa 3, II, ore 9-10, oppure 17-19. 32925 S

STABILE rendita 55.000, vendesi 320.000. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 31937 S

STABILE, anche casetta, Montebello, acquistasi cassa pronta. Offerte dettagliate «31931 S» Piccolo. 31931 S

STABILE 10 appartamenti, giardini, reddito 20.000 vendesi 250.000, comodità pagamento. Scrivere «32167 S» Piccolo. 32167 S

STABILE vicinanza Meridionale, rendita 52.000 vendesi occasione 400.000. Offerte «0247 S» Piccolo. 0247 S

STABILI siti in Berlino acquistansi. Offerte «29644 S» Piccolo. 29644 S

VILLA signorile, 7 vani, tutto comfort, vuota vendesi. Milliave, Caffè Centrale, telefono 15. 0244 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. MASCHERE, assortimento, prezzi da non temere concorrenza. Ireneo Croce 10. 31348 U

A. MASCHERE, magnifico assortimento da lire 10 in poi. Piazza Cavana 3, primo. 32171 U

A ZITELMANN, piazza S. Giovanni 3. Primaria ditta rateale in vestiario su misura, stoffe, telerie, cotonerie, calzature, materassi, regolatori, sveglie, quadri, ecc. Rate da lire 5 a lire 100 mensili. Serietà, discrezione, convenienza. 28754 U

AL Ristorante «Cavallo d'oro», via Ginnastica 18, accettansi abbonamenti, lire 3.50 per pasto. 7351 U

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto, con la «Filotrix» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste San Giacomo. 324 U

ARRIVATI splendidi cappelli parigini. Stabilimento riformazioni scelta 300 forme. Guarnisconsi gratis. Prezzi convenientissimi. Modiste sconto. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 2520. 32375 U

ASTROLOGO, chiromante svela passato, avvenire, dalle 4-8. Michele 10, terzo, sinistra. 31502 U

BAMBINI! Oggi e lunedì dalle 15 alle 20, grande ballo popolare in Sala Fenice, S. Francesco 5. Premiazioni. 0250 U

CIOCCOLATINO vermifugo «Arriba» è il migliore per i bambini, perchè i medicamenti contenuti sono così bene smascherati, che i bambini dell'«Arriba» ne fanno una ghiottoneria. In tutte le farmacie. 324 U

COSTUMI teatrali lussuosissimi, moschettiere, rococò, ugonotto, noleggia artista. Vasari 17, p. 10. 30934 U

FRANGIA, acconciature, ventagli struzzo, tinte a campione, aigrettes, crosse paradis. Salone piume. Goldoni 11, I. 30817 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele EmerschitzShaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Tel. 20-64 (Villa propria). 30913 U

LEVATRICE Ida Cecconi, diplomata Università Padova, pratica iniezioni, massaggi. Pasquale Revoltella 465. 30975 U

MASCHERE lussuose eleganti da 8 lire in poi. San Nicolò 31, terzo. 11 U

MASCHERE grandioso assortimento domino seta nuovi. Toro 4, primo. 7 U

MASCHERE, ricchissimo grandioso assortimento, cosumi orientali meravigliosi. Chiozza 9, I. 8...59 U

MASCHERE, grande assortimento costumi rasoi lire 10. Malcanton 7, III 31104 U

MASCHERE assortimento lire 8 in poi. Rococò, domino seta. Piazza Goldoni 3. 31939 U

MASCHERE, mascherate, costumi assortimento, noleggiansi. Via Gelsi 6, primo, aperto tutta notte. 31448 U

MASCHERE noleggiansi, ricco assortimento costumi: domino, pierrot, odalische, paggi, ecc. Aperto fino mezzanotte. Premiato salone, S. Sebastiano 6, primo. 0249 U

MASCHERE, grandioso assortimento, noleggiansi. lire 10 in poi. Trenta Ottobre 3, I. 31424 U

MASCHERE, costumi seta, noleggiansi, buon prezzo. Milano 27, porta 7. 32161 U

MASCHERE seta, assortimento. Corso Garibaldi 15, II. 32061 U

MASCHERE, noleggio 10 lire in poi. Battisti 19, terzo. 32047 U

MASCHERE, costumi splendidi, noleggiansi. Carducci 24, II. 31476 U

NOLEGGIO domini seta, costumi da lire 10 in poi. Corso Garibaldi 13, quarto. 31504 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università, consultazioni gravidanze, massaggi, iniezioni; segretezza. S. Sebastiano 6. 31442 U

SALA «Biagio Nazzaro», S. Francesco 2. Oggi dalle 20 alle 4, grande baccanale mascherato. 0252 U

SALA Nichetto, oggi dalle 19, comitato famigliare, festino mascherato. Romanello. 31436 U

SALA Sauro. Oggi dalle 19 alle 4, veglia mascherata con gara di walzer con premio. Moro terra. 31456 U

SIGNORINA distinta, israelita, cospicua dote, sposerebbe correligionario. Inanonime. Scrivere «31478 U» Piccolo. 31478 U

TUBERCOLOSI. Tossi, catarri, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc. il miglior rimedio è il «Creofosfolactol». Esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. In tutte le farmacie. 3244 U

UN bagno con la Podosalina preparata dal chimico farmacista Carlo de Manzini, Trieste via Giulia 1, ridà ai piedi, la parte più affaticata del corpo, freschezza ed elasticità. Depulisce la pelle liberando i pori dalle materie sebacee, li rinforza ed agisce meravigliosamente contro i bruciori, le callosità, il sudore ed il cattivo odore. Buste da lire 1. Pacchi da lire 5.50. Trovasi in tutte le farmacie. 23104 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di una parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.